



DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

(Al SENSI DELL'ARTICOLO 5 Legge n. 425 10/12/1997)

CLASSE 5^A

LICEO SCIENTIFICO “GIUSEPPE FERRO”

IL COORDINATORE DI CLASSE
Prof.ssa REINA GIUSEPPA

– ANNO SCOLASTICO 2019/2020 –

INDICE

1. PROFILO DELL'INDIRIZZO

- 1.1. Obiettivi generali e trasversali
- 1.2. Discipline e/o attività coinvolte per il loro raggiungimento
- 1.3. Metodi e strumenti
 - 1.3.1. Tipo di attività didattica in presenza
 - 1.3.2. Modalità di lavoro in presenza
 - 1.3.3. Materiali e strumenti didattici in presenza
 - 1.3.4. Modalità di verifica in presenza
 - 1.3.5. Valutazione degli apprendimenti
- 1.4. Didattica a distanza (DAD)
 - 1.4.1. Le piattaforme utilizzate nella DAD
 - 1.4.2. Verifiche e Valutazioni nella DAD
 - 1.4.3. Strumenti e modalità di verifica nella DAD
- 1.5. CLIL

2. PROFILO DELLA CLASSE

- 2.1. Sintetica presentazione della classe
- 2.2. Elenco alunni che hanno frequentato la classe

3. SITUAZIONE IN INGRESSO DELLA CLASSE

- 3.1 Storia del triennio della classe
- 3.2 Variazioni nel Consiglio di classe

4. ATTIVITÀ SVOLTE IN PREPARAZIONE DELLA PROVA D'ESAME

- 4.1. Attività finalizzate alla discussione dell'elaborato delle materie di indirizzo
- 4.2. Attività finalizzate alla discussione di un breve testo di lingua e letteratura italiana
- 4.3. Percorsi interdisciplinari
- 4.4. Percorsi di Cittadinanza e Costituzione
- 4.5. Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro)

5. INIZIATIVE COMPLEMENTARI/ INTEGRATIVE

- 5.1. Attività di ampliamento dell'offerta formativa

6. CREDITO

- 6.1. Criteri di assegnazione per il credito scolastico e il credito formativo
- 6.2. tabelle di conversione per l'assegnazione del credito OM n. 10 del 16-05-2020

7. Il Consiglio di Classe

ALLEGATI

- Allegato 1: Consuntivo delle attività disciplinari
- Allegato 2: Elenco degli alunni della classe
- Allegato 3: Testi di lingua e letteratura italiana e brani da proporre al colloquio
- Allegato 4: Griglia di valutazione del colloquio
- Allegato 5: Elenco degli elaborati assegnati agli alunni

1. PROFILO DELL'INDIRIZZO

Il percorso del Liceo Scientifico favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale (DPR 15 marzo 2010 n. 89, art. 8).

Gli obiettivi specifici di apprendimento per il Liceo Scientifico sono contenuti nel Decreto Ministeriale 211 del 7 ottobre 2010 "Indicazioni Nazionali", allegato F.

1.1. OBIETTIVI GENERALI E TRASVERSALI

- Aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico.
- Comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico.
- Saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica.
- Comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura.
- Saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi.
- Aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali.
- Essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti.
- Saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

1.2. DISCIPLINE E/O ATTIVITÀ COINVOLTE PER IL LORO RAGGIUNGIMENTO

Tutte le discipline, attraverso lo svolgimento delle attività programmate, hanno contribuito, in ugual misura, al raggiungimento degli obiettivi prima indicati. I programmi svolti dalle singole discipline vengono allegati al presente documento. **(ALLEGATO 1)**

1.3. METODI E STRUMENTI

1.3.1. Tipo di attività didattica in presenza

Attività	Frequenza media (•)				
	1	2	3	4	5
Lavoro individuale					x
Lavoro di gruppo			x		
Discussione			x		
Verifiche					x

(•) **frequenza media**: 1 = nessuno o quasi; 5 = tutti o quasi tutti

1.3.2. Modalità di lavoro in presenza

Modalità	Frequenza media (•)				
	1	2	3	4	5
Lezione frontale					x
Lezione applicazione *				x	
Lezione interattiva**				x	
Insegnamento per problemi***		x			

(•) **frequenza media**: 1 = nessuno o quasi; 5 = tutti o quasi tutti

* Spiegazione seguita da esercizi applicativi.

** Conduzione dello studente all'acquisizione di un concetto o di una abilità attraverso alternanza di domande, risposte brevi, brevi spiegazioni.

*** Presentazione di una situazione problematica non precedentemente incontrata per la quale si chiede una soluzione, seguita da discussione e sistematizzazione.

1.3.3. Materiali e strumenti didattici in presenza

Materiali	Frequenza media (•)				
	1	2	3	4	5
Libri di testo					x
Altri libri			x		
Dispense – fotocopie			x		
Uso della LIM				x	
Laboratori			x		
Incontri con esperti			x		
Software		x			

(•) frequenza media: 1 = nessuno o quasi; 5 = tutti o quasi tutti

1.3.4. Modalità di verifica in presenza

Tipologia	Disciplina (*)										
	RELIGIONE	ITALIANO	LATNO	INGLESE	STORIA	FILOSOFIA	MATEMATICA	FISICA	SCIENZE	DISEGNO	ED. FISICA
Interrogazione (breve o lunga)	2	2	2	3	2	2	2	2	2	10	1
Relazione/breve saggio	2			2						1	
Prova scritta (tip. A, B, C)		2									
Questionario/test	1		2						1	1	
Esercizi/problemi							3	2	1	1	2

* numero medio di verifiche per ogni alunno

1.3.5. Valutazione degli apprendimenti

Per la valutazione degli apprendimenti sono sempre stati usati i criteri individuati nei Dipartimenti disciplinari e adottati, a livello collegiale, mediante l'uso di griglie di correzione e valutazione riportate tra gli allegati del PTOF.

1.4. DIDATTICA A DISTANZA

Nell'anno scolastico in corso per far fronte all'emergenza Coronavirus, in linea con il DPCM 4 marzo 2020 e con l'articolo 2, comma 3, del **decreto** dell'8 aprile 2020, (*"In corrispondenza della sospensione delle attività didattiche in presenza a seguito dell'emergenza epidemiologica, il personale docente assicura comunque le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione."*), i docenti hanno assicurato, sin dall'inizio del mese di marzo, lo svolgimento delle attività a distanza, il cui regolamento è stato successivamente inserito nel PTOF con delibera collegiale n. 22 del 24 aprile 2020 punto n.3.

A seguito dell'emergenza da Covid-19 e dell'avvio della DAD si è reso necessario rimodulare le programmazioni disciplinari per le quali si rimanda agli allegati al presente documento relativi alle singole materie.

1.4.1. Le piattaforme utilizzate nella DAD

Frequenza media (•)					
	1	2	3	4	5
PIATTAFORME					
Registro elettronico (ARGO)					x
Google Meet					x
WhatsApp				x	
Classroom			x		
Altro		x			

(•) **frequenza media:** 1 = nessuno o quasi; 5 = tutti o quasi tutti

1.4.2. Verifiche e Valutazioni nella DAD

I docenti hanno effettuato valutazioni costanti, secondo i principi della tempestività e della trasparenza, informando gli alunni sui progressi fatti, sulla necessità di attività di recupero e di consolidamento o sulla possibilità di approfondimenti che potenzino le abilità già acquisite. Mediante verifiche informali e rilevazioni in itinere, nelle modalità che ragionevolmente hanno ritenuto più opportune, i docenti hanno verificato l'efficacia dell'attività svolta e monitorato la serietà del lavoro dei propri studenti, la pertinenza dei loro interventi e l'effettiva partecipazione attiva alle lezioni, in un'ottica di personalizzazione e responsabilizzazione degli allievi e come momento indispensabile di

verifica dell'attività svolta. Nel formulare una valutazione formativa sul percorso fatto, i docenti hanno tenuto conto dei seguenti indicatori di riferimento:

- Termina il lavoro nei tempi previsti, rispettando le scadenze
- Segue con attenzione le spiegazioni
- Fa domande, chiede chiarimenti per verificare se ha capito bene
- Esprime i suoi bisogni con chiarezza, ma senza prevaricare sugli altri
- Rispetta gli impegni e le scadenze
- Fa i compiti con regolarità
- È preciso, attento e responsabile nell'eseguire le consegne
- Si impegna per acquisire e migliorare le proprie capacità
- Sa utilizzare in maniera autonoma gli strumenti tecnologici della DAD
- Abilità/Competenza disciplinare:
 - Sa adeguare il suo linguaggio (orale o scritto) alla particolarità del contesto comunicativo
 - Sa elaborare e argomentare i contenuti presentati comprendendone i nodi concettuali
 - Sa sviluppare in maniera creativa gli spunti offerti dalle varie discipline
 - Affronta problemi e trova soluzioni secondo nessi di causa effetto

1.4.3. Strumenti e modalità di verifica nella DAD

Frequenza media (•)	1	2	3	4	5
STRUMENTI					
Feedback quotidiano					x
Colloqui brevi				x	
Interventi pertinenti				x	
Restituzione dei compiti assegnati			x		
Esercitazioni guidate			x		

1.5. ATTIVITÀ CON METODOLOGIA CLIL

Ai sensi del DPR 15 marzo 2010, n. 89 *Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei*, la DNL individuata è stata Storia dell'Arte (*delibera n.4 del Collegio dei Docenti del giorno 10 settembre 2019 punto n.7 dell'o.d.g.*).

La programmazione del consiglio di classe prevedeva di sviluppare, nelle ore di Storia dell'Arte del secondo quadrimestre, con modalità CLIL il nucleo tematico "Arte, mercato e critica" con l'analisi di alcuni estratti degli atti del processo James Abbott McNeill Whistler versus John Ruskin. A causa della pandemia e con la rimodulazione della programmazione, le attività previste non sono state svolte.

2. PROFILO DELLA CLASSE

2.1. SINTETICA PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe VA è composta da 22 studenti, 16 ragazze e 6 ragazzi, provenienti da Alcamo, Balestrate, Castellammare del Golfo e Grisi. La configurazione attuale della classe è poco cambiata rispetto a quella con cui è stata costituita al primo liceo, infatti, nell'arco del quinquennio solo tre ragazzi non sono stati ammessi, due si sono trasferiti in altre scuole e due sono stati inseriti nella classe perché non ammessi alla classe successiva dello stesso istituto.

Gli studenti hanno sempre avuto un comportamento corretto e rispettoso nei confronti dei compagni, dei docenti e di tutto il personale della scuola, nonché degli ambienti, degli arredi e degli strumenti scolastici. Si sono mostrati collaborativi e affidabili nelle attività extracurricolari e disponibili ad accogliere gli inviti e le sollecitazioni a partecipare alle attività proposte dai docenti, mostrando vivacità intellettuale e capacità creativa; ciò ha consentito di realizzare attività extracurricolari di ottimo livello. Nelle diverse occasioni quasi tutti i ragazzi hanno mostrato ottime attitudini nell'organizzarsi, spirito di collaborazione, capacità di applicare in altri ambiti le competenze acquisite in attività scolastiche e viceversa.

La partecipazione alle lezioni è stata regolare da parte di tutti i discenti; molti di loro, animati da curiosità e vivacità intellettuale, hanno partecipato attivamente al dialogo educativo, attraverso interventi pertinenti e critici e con apporti differenti in relazione agli interessi e agli stimoli offerti dalle diverse discipline; anche coloro che, per timidezza, sono stati meno propensi agli interventi, hanno mostrato con lo studio approfondito di avere ottime capacità di ascolto, di riflessione e di assimilazione, solo pochi alunni si sono accostati allo studio in modo discontinuo assistendo alle lezioni passivamente e intervenendo solo su sollecitazione dei docenti. Anche nel secondo quadrimestre, durante le attività di didattica a distanza, quasi tutti gli allievi hanno mostrato senso di responsabilità partecipando attivamente, rispettando le consegne e proponendo modalità di lavoro e strumenti funzionali all'ottimizzazione della didattica.

Per tutte le discipline sono stati svolti programmi adeguati alle Indicazioni Nazionali, seppure con risultati diversificati secondo gli interessi e le attitudini di ciascuno. Un folto gruppo di studenti, grazie all'applicazione di un metodo di studio efficace e al graduale potenziamento delle capacità logico-espressive, ha raggiunto un ottimo livello di preparazione in tutte le discipline, riuscendo anche ad operare collegamenti tra conoscenze di diversi ambiti e ad interpretare gli argomenti di studio in chiave problematica e, talvolta, critica. Altri studenti, invece, hanno conseguito risultati mediamente discreti superando l'approccio mnemonico e nozionistico verso lo studio, potenziando, specie nel triennio, le capacità logiche e comunicative, riuscendo a risolvere problemi e quesiti in maniera autonoma. Solo pochi alunni, a causa di lacune pregresse e scarso interesse, hanno acquisito solo conoscenze e competenze essenziali.

I docenti si sono adoperati per creare un clima di lavoro sereno e la loro attività didattico-educativa è stata finalizzata costantemente, oltre che al conseguimento di un'adeguata formazione culturale da parte degli allievi, anche all'acquisizione di sensibilità relazionale e disponibilità all'autocritica e all'autovalutazione, coinvolgendo anche le famiglie nel processo educativo.

2.2. ELENCO ALUNNI CHE HANNO FREQUENTATO LA CLASSE

L'elenco degli alunni, a norma del D.P.R. n 323 del 23 luglio 1998, art. 5, comma 2. e della nota n. 10719 del 21 marzo 2017 del Garante per la privacy, è allegato al presente documento, a disposizione della Commissione. **(ALLEGATO 2)**

3. SITUAZIONE IN INGRESSO DELLA CLASSE

3.1. STORIA DEL TRIENNIO DELLA CLASSE (DATI STATISTICI)

Classe	Iscritti alla stessa classe	Iscritti da altra classe	Promossi	Ritirati o trasferiti	Promossi con debito formativo	Non promossi
Terza	24	0	18	0	5	1
Quarta	22	1	17	0	5	1
Quinta	22	0	-	0	-	-

3.2. VARIAZIONI NEL CONSIGLIO DI CLASSE

Classe	III	IV	V
Materia			
Lingua e letteratura italiana	x	x	
Lingua e cultura latina	x	x	
Lingua e cultura straniera	x	x	
Storia	x	x	x
Filosofia			x

4. ATTIVITÀ SVOLTE IN PREPARAZIONE ALLA PROVA D'ESAME

4.1. ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA DISCUSSIONE DELL' ELABORATO DELLE MATERIE DI INDIRIZZO

La nuova normativa sull'Esame di Stato prevede, nella prima parte del colloquio, una discussione su un elaborato riguardante le materie di indirizzo. Per la formulazione dell'elaborato delle materie di indirizzo si ritiene opportuno individuare delle aree tematiche da proporre a gruppi di alunni. A ciascun alunno sarà assegnato un argomento con ricerca afferente ad una delle aree tematiche e delle indicazioni sulla modalità di svolgimento dell'elaborato. **(ALLEGATO 5)**

Nella discussione dell'elaborato si terrà conto:

- della coerenza tra l'elaborato svolto e la tematica assegnata
- del rispetto delle indicazioni date
- della pertinenza degli argomenti di matematica e fisica scelti per lo sviluppo del tema
- della significatività degli esempi esplicativi riportati
- dell'attendibilità delle informazioni ricercate
- dell'originalità e personalizzazione della trattazione del tema

4.2. ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA DISCUSSIONE DI UN BREVE TESTO DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Per la discussione di un breve testo di lingua e letteratura italiana si propongono i brani i cui titoli e autori sono di seguito elencati. Copia dei testi e dei brani si allega al presente documento e sarà messa a disposizione dei candidati **(ALLEGATO 3)**.

GIACOMO LEOPARDI

- L'Infinito tratto dai *Canti*
- A se stesso tratto dai *Canti, Ciclo d'Aspasia*
- Dialogo della Moda e della Morte (vv. 65-111) tratto dalle *Operette morali*
- Dialogo di Torquato Tasso e del suo Genio familiare tratto dalle *Operette morali*

GIOVANNI VERGA

- Incipit Rosso Malpelo tratto da *Vita dei campi* (vv. 1-65)
- La morte di Gesualdo tratto da *Mastro don Gesualdo* (parte IV, capitolo V, vv. 95-164)

CHARLES BAUDELAIRE

- L'albatro tratto da *I fiori del male*

OSCAR WILDE

- La finalità dell'arte tratto da *Il ritratto di Dorian Gray*, Prefazione

GABRIELE D'ANNUNZIO

- La pioggia nel pineto tratto da *Alcyone* (vv. 97-128)

- La sera fiesolana tratto da *Alcyone*
- Il cieco veggente tratto da *Il notturno*, Prima Offerta

GIOVANNI PASCOLI

- Il temporale tratto da *Myrica*
- Il lampo tratto da *Myrica*
- Il tuono tratto da *Myrica*
- Italy, *Primi Poemetti* (XX, 1-32)
- La grande proletaria si è mossa

FILIPPO MARINETTI

- Manifesto del Futurismo
- Il Manifesto tecnico della letteratura futurista

ITALO SVEVO

- La prefazione tratto da *La coscienza di Zeno*
- Il finale tratto da *La coscienza di Zeno* (vv. 56-97)

LUIGI PIRANDELLO

- Lo strappo del cielo di carta tratto da *Il fu Mattia Pascal* (cap. XII)
- La lanterninosofia da *Il fu Mattia Pascal* (cap. XII)
- Serafino: lo sguardo, la scrittura e la macchina tratto da *Quaderni di Serafino Gubbio operatore* (cap. I e II)
- Non conclude tratto da *Uno, nessuno e centomila* libro VIII, cap. IV

GIUSEPPE UNGARETTI

- In memoria tratto da *Allegria*
- Veglia tratto da *Allegria*
- San Martino del Carso tratto da *Allegria*

EUGENIO MONTALE

- Non chiederci la parola tratto da *Ossi di seppia*
- Meriggiare pallido e assorto tratto da *Ossi di seppia*
- Spesso il male di vivere ho incontrato tratto da *Ossi di seppia*

L'Esame di Stato prevede che, tra gli argomenti oggetto del colloquio, oltre ai contenuti curriculari trattati in modo interdisciplinare, siano inclusi i percorsi di Cittadinanza e Costituzione e le esperienze acquisite nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (ex ASL); pertanto il Consiglio di Classe ha predisposto e realizzato le attività di seguito elencate.

4.3. PERCORSI INTERDISCIPLINARI

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei seguenti percorsi interdisciplinari:

Titolo del percorso	Discipline coinvolte	Argomenti
Dal "tempo della fisica" al "tempo della coscienza", dallo spazio oggettivo allo "spazio-tempo"	Italiano	Verga, Svevo
	Latino	Tacito, Petronio, Seneca
	Inglese	Joyce
	Filosofia	Bergson
	Matematica	Lo spazio in funzione del tempo: rapporto incrementale, derivate
	Fisica	La Relatività e lo spazio-tempo
	Scienze	Il metabolismo
Scienza e Tecnologia	Italiano	Svevo, Pirandello
	Latino	Plinio il Vecchio, Seneca
	Inglese	Frankestein di M. Shelley
	Filosofia	La Scuola di Francoforte, Popper, Marx
	Matematica	Problemi di ottimizzazione: massimi minimi flessi e punti di non derivabilità: dalle arcate del Brooklyn Bridge alle opere di canalizzazione per la raccolta dell'acqua, dal discriminatore di velocità al laser
	Fisica	
	Scienze	Le biotecnologie
Arte e mercato, Scienza e divulgazione	Italiano	D'Annunzio, Marinetti
	Filosofia	La Scuola di Francoforte
	Fisica	Le onde elettromagnetiche e la trasmissione delle informazioni: dalle onde radio alla fibra ottica
	Storia dell'Arte	Caravaggio: commissioni pubbliche e mercato privato Roberto Longhi e Tomaso Montanari
"Siamo tutti diversi"	Italiano	Pirandello, Verga
	Latino	Plinio il Giovane, Giovenale

	Inglese	Wilde, Shelley
	Scienze	Gli idrocarburi e derivati
Città e paesaggio	Italiano	Pirandello, Montale, Zola
	Latino	Petronio
	Inglese	Dickens, Coketown
	Storia dell'Arte	Bernini: lo spazio urbano come spettacolo
	Fisica	Luce artificiale e luce naturale:
	Scienze	La fotosintesi
L'arte di vivere: Resistenza o Resilienza?	Italiano	Ungaretti, Montale
	Latino	Agricola, Seneca
	Inglese	Winston Smith in 1984 di Orwell
	Storia	La Resistenza
	Storia dell'Arte	Pontormo e Rosso Fiorentino: l'arte di sopravvivere ai giganti
	Fisica	Correnti indotte e correnti parassite
	Scienze	La respirazione cellulare
La penna come surrogato della spada: la cultura come denuncia	Italiano	Montale
	Latino	Lucano, Seneca
	Inglese	Dickens, Orwell
	Filosofia	Nietzsche

4.4. PERCORSI DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, con l'apporto del Dipartimento di Storia e Filosofia, ha proposto agli studenti la trattazione dei seguenti argomenti di Cittadinanza e Costituzione:

- Analisi dei processi storici e delle radici ideali che hanno portato alla stesura della Costituzione italiana;
- Analisi dei primi 12 articoli fondamentali della Costituzione, con particolare riferimento ai principi del pluralismo democratico, dell'uguaglianza – formale e sostanziale – della laicità dello Stato e della libertà individuale e collettiva.

Inoltre, accogliendo le opportunità offerte dalle agenzie formative del territorio, il Consiglio di Classe ha proposto agli studenti la trattazione di percorsi trasversali di Cittadinanza e Costituzione riassunti nella seguente tabella.

Titolo del percorso trasversale	Obiettivi formativi raggiunti
Incontro donazione sangue e organi	Educazione alla solidarietà e alla condivisione
Incontro con il giornalista Paolo Borrrometi e il colonnello Lo Pane	Educazione alla legalità
Videoconferenza con la scrittrice di saggi sulla mafia Amelia Crisantino	Educazione alla legalità
Progettazione e realizzazione del progetto “ Non Dondoliamoci Sulla Plastica ” in collaborazione con associazioni nazionali “ Marevivo ” e “ Ricrea ” e locali “AIF sezione di Alcamo”	Sensibilizzazione alle tematiche ambientali
Esperienza della DAD	Uso consapevole delle tecnologie, rispetto della privacy

4.5. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (ex Alternanza Scuola-Lavoro)

I Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Alternanza Scuola Lavoro) sono stati finalizzati alla motivazione allo studio e all'orientamento dei giovani, valorizzandone gli interessi, gli stili di apprendimento individuali, le vocazioni personali. Tutti gli alunni hanno portato a termine l'intero percorso nel rispetto del monte orario e delle attività previste dalla normativa vigente. Ogni percorso si è articolato sia in attività di formazione in aula (Corso sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro, Corso di Diritto, Corso di Formazione per l'acquisizione di competenze trasversali) sia in stage di formazione presso le strutture dei soggetti ospitanti, afferenti ai seguenti settori o ambiti: scientifico-tecnologico, economico-giuridico, imprenditorialità e management, educazione-

formazione, socio-assistenziale, artistico-ambientale. Ciascun percorso ha mirato ad offrire agli studenti le seguenti possibilità:

- ✓ apprendere in situazioni formali e informali e assicurare loro, oltre alle conoscenze di base (fase teorica) anche l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro (fase pratica),
- ✓ favorire l'orientamento alla scelta universitaria o verso attività produttive anticipando l'esperienza formativa nei luoghi di lavoro
- ✓ confrontare ciò che si studia tra i banchi di scuola e ciò che richiede il mercato del lavoro;
- ✓ arricchire il curriculum scolastico degli studenti con contenuti operativi, rilevando e valorizzando le competenze, in particolare quelle trasversali;
- ✓ relazionarsi con il mondo lavorativo con approccio positivo verso l'altro, sviluppando capacità comunicative ed argomentative;
- ✓ mettersi alla prova di fronte alle criticità;
- ✓ assumere responsabilità rispetto ai compiti assegnati;
- ✓ portare a termine il lavoro nel rispetto dei tempi;
- ✓ dimostrare autonomia e capacità/abilità nell'utilizzo di metodi e strumenti anche informatici;
- ✓ riconoscere il valore del rispetto degli orari di lavoro e delle scadenze;
- ✓ conoscere e adeguarsi ai bisogni formativi del territorio.

Il prospetto complessivo e riassuntivo delle attività e delle ore svolte da ciascun alunno nell'arco del triennio è consultabile agli atti della Scuola.

5. INIZIATIVE COMPLEMENTARI/ INTEGRATIVE

5.1. ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Gli alunni, nel corso del triennio, hanno partecipato a varie attività integrative del loro percorso formativo, attività che si sono svolte in seno ai vari ambiti disciplinari:

- Partecipazione al progetto “Olimpiadi di matematica”
- Partecipazione al progetto “Olimpiadi di fisica”
- Partecipazione al progetto “Olimpiadi di filosofia”
- Partecipazione a progetti di lingua inglese con relative certificazioni B1/B2 CAMBRIDGE
- Partecipazione alle diverse edizioni della manifestazione “Scienza ad Alcamo”: passerella di esperimenti, incontri, exhibit, a cura dell’AIF svoltasi presso la cittadella dei giovani’.
- Partecipazione alle diverse edizioni del progetto “Pi greco beach”
- Partecipazione alle varie edizioni del π -day.
- Collaborazione con enti e associazioni che si occupano di sostenibilità ambientale e progettazione e realizzazione del progetto “Non dondoliamoci sulla plastica”
- Incontro con rappresentanti dell’Associazione Talassemici con successivo prelievo finalizzato all’individuazione dell’eventuale condizione di portatore sano
- Incontri con esponenti delle Forze dell’Ordine nell’ambito delle attività di orientamento e sul tema del contrasto alla criminalità organizzata e della promozione della cultura della legalità
- Partecipazione ad incontri ed attività per l’orientamento universitario con l’intervento di Operatori del settore svoltisi in Istituto e a Palermo (Orienta Sicilia)
- Incontro con operatori della FIDAS per la sensibilizzazione alla donazione del sangue.
- Incontro con operatori della Croce Rossa
- Partecipazione ai progetti PON
- Partecipazione all’Open Day
- Giornata dello Sport
- Incontro con l’Autore: Paolo Di Paolo
- Incontro con Alessio Romano
- Incontro con Yasmina Melaouah
- Incontro con la scienziata Lucia Vutano
- Viaggio e visita dei centri di ricerca scientifica di Catania
- Videoconferenza con Violette Impellizzeri
- Videolezioni di Storia Contemporanea (Scuola Superiore Normale di Pisa)

6. CREDITO

6.1. CRITERI DI ASSEGNAZIONE PER IL CREDITO SCOLASTICO

Si riportano di seguito le modalità di attribuzione del credito scolastico e formativo, per gli alunni del triennio, aggiornate ai sensi della circolare del MIUR n. 3050 del 04/10/2018 (in attuazione del Decreto Legislativo 62/2017):

Agli alunni ammessi con voti insufficienti sarà attribuito il punteggio minimo previsto dalla banda di oscillazione.

Il punteggio più alto della banda viene attribuito sulla base di alcuni parametri stabiliti dal Collegio dei Docenti del 15 ottobre 2019.

Si procederà all'attribuzione del punteggio più alto della banda in presenza di almeno tre dei seguenti indicatori:

1. Media dei voti con parte decimale pari o superiore alla metà della banda di riferimento
2. Assiduità della frequenza (Assidua: minore o uguale al 10% di assenze rispetto al numero complessivo delle ore di lezione di tutte le discipline)
3. Interesse e impegno nella partecipazione
4. Impegno e interesse nella partecipazione a Religione o materie alternativa (con giudizio riportato al termine delle lezioni di “distinto” o “ottimo”)
5. Credito formativo alla presenza di almeno una delle attività di seguito elencate,
 - Partecipazione ad attività formative extracurricolari documentate con frequenza non inferiore al 75% del monte ore totale (Giochi studenteschi; progetti PTOF e progetti PON, redazione del “Giornale d’Istituto”, con pubblicazione di almeno un articolo su ciascun numero, per l’anno scolastico di riferimento, ecc...)
 - Partecipazione ad attività formative extrascolastiche, svolte in diversi ambiti, in coerenza con l’indirizzo di studi e debitamente documentate con frequenza non inferiore al 75% del monte ore totale, secondo le voci riportate nella seguente Tabella A

Tabella A attribuzione dei crediti formativi	
Premi conseguiti in Concorsi (di ambito artistico, letterario, scientifico)	
Corsi di lingua certificati per almeno n. 30 ore	
Certificazioni riconosciute secondo i parametri europei di livello almeno B1	
Attività varie di volontariato, per non meno di 30 ore	
Attestati di brevetti conseguiti o di partecipazione in attività agonistiche extrascolastiche (intero campionato)	
Attestati di frequenza e licenze presso Conservatori di musica. Attività artistiche (teatro, pittura, scrittura, per non meno di 30 ore). Altri attestati di corsi frequentati con rilascio di titoli professionali	
Partecipazione ad attività culturali esterne alla scuola per almeno 30 ore	
Certificazioni informatiche (ECDL – EIPASS – ecc...)	

6.2. TABELLE DI CONVERSIONE CREDITO OM N. 10 DEL 16-05-2020

Tabella A (Allegato A - OM n. 10 del 16-05-2020)

Conversione del credito assegnato al termine della classe terza

Credito conseguito	Credito convertito ai sensi dell'allegato A al D. Lgs. 62/2017	Nuovo credito attribuito per la classe terza
3	7	11
4	8	12
5	9	14
6	10	15
7	11	17
8	12	18

Tabella B (Allegato A - OM n. 10 del 16-05-2020)

Conversione del credito assegnato al termine della classe quarta

Credito conseguito	Nuovo credito attribuito per la classe quarta
8	12
9	14
10	15
11	17
12	18
13	20

Tabella C (Allegato A - OM n. 10 del 16-05-2020)

Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe quinta
$M < 5$	9 – 10
$5 \leq M < 6$	11 – 12
$M = 6$	13 – 14
$6 < M \leq 7$	15 – 16
$7 < M \leq 8$	17 – 18
$8 < M \leq 9$	19 – 20
$9 < M \leq 10$	21 – 22

Tabella D (Allegato A - OM n. 10 del 16-05-2020)

Attribuzione credito scolastico per la classe terza e per la classe quarta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe terza	Fasce di credito classe quarta
$M < 6$	---	---
$M = 6$	11 – 12	12 – 13
$6 < M \leq 7$	13 – 14	14 – 15
$7 < M \leq 8$	15 – 16	16 – 17
$8 < M \leq 9$	16 – 17	18 – 19
$9 < M \leq 10$	17 – 18	19 – 20

7. IL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe, prima della stesura definitiva del documento, ha consultato la componente degli alunni e ha condiviso le varie parti del documento. Il documento, approvato nella seduta del Consiglio di classe del **25 maggio 2020**, è pubblicato sul sito web della scuola.

MATERIA	INSEGNANTE	
RELIGIONE	D'ANGELO	GIUSEPPINA
ITALIANO	BUCCELLATO	MARIA
LATINO	BUCCELLATO	MARIA
INGLESE	ROSSINI OLIVA	ANNA LISA
STORIA	BONANNO	VINCENZO
FILOSOFIA	BONANNO	VINCENZO
MATEMATICA	REINA	GIUSEPPA
FISICA	REINA	GIUSEPPA
SCIENZE	GRIMAUDDO	GIOVANNI
STORIA DELL'ARTE	BARBAROTTO	ANTONIO
SCIENZE MOTORIE	BUTTIGLIERI	CARMELO

prot. n. _____ del _____

Il Dirigente Scolastico
Giuseppe Allegro

ALLEGATI

ALLEGATO 1: Consuntivo delle attività disciplinari: programmi svolti e relazioni finali

ALLEGATO 2: Elenco degli alunni (agli atti degli esami di maturità)

ALLEGATO 3: Elenco testi di lingua e letteratura italiana e brani da proporre al colloquio

ALLEGATO 4: Griglia di valutazione del colloquio

ALLEGATO 5: Elenco degli elaborati assegnati agli alunni (agli atti degli esami di maturità)

ALLEGATO 1

CONSUNTIVO DELLE ATTIVITÀ DISCIPLINARI

1.1 LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

□ **DOCENTE** prof.ssa Maria Buccellato

□ **LIBRI DI TESTO ADOTTATI:**

- **Corrado Bologna-Paola Rocchi “ Fresca Rosa Novella” Vol. 3A e 3B Loescher**
- Dante Divina Commedia: Lo dolce lume a cura di Gianluigi Tornotti Ediz. Bruno Mondadori

□ **OBIETTIVI**

AREA LETTERARIA:

- Comprensione del significato complessivo di un'epoca storica attraverso riferimenti all'intuizione letteraria.
- Conoscenza dei vari generi letterari e delle loro caratteristiche.
- Acquisizione di prospettive critiche non ingenuie e capacità di giudizio autonomo.
- Utilizzazione del testo letterario come stimolo alla formazione di un'adeguata e personale consapevolezza di valori e di sistemi di valutazione della realtà.
- Capacità di operare collegamenti interdisciplinari.
- Capacità di analizzare un testo sotto diversi aspetti: contenutistico, stilistico e metrico.

AREA LINGUISTICA:

- Acquisizione di un'espressione corretta ed elaborata e di un lessico preciso e ricercato.
- Capacità di produrre testi adeguati, sia nel contenuto che nello stile, alle diverse situazioni comunicative.

□ **METODI DI INSEGNAMENTO**

Lezione frontale e lezione interattiva organizzate in forma dialogica e problematica. Per la presentazione dei diversi periodi è stato privilegiato l'approccio storicistico, che ha consentito di fornire una visione d'insieme attraverso l'esame delle coordinate storiche, sociali, culturali. Dall'analisi dei testi (contenutistica, stilistica, metrica) sono emerse la poetica e l'ideologia dei singoli autori e si è coltivata negli alunni una sensibilità estetica capace di formulare giudizi autonomi.

□ **STRUMENTI**

Libri di testo. Appunti dalle lezioni, fotocopie rilasciate dal docente, mezzi audio-visivi, ricerche multimediali.

□ **STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

La valutazione è stata effettuata tenendo conto dal raggiungimento parziale o totale degli obiettivi e di tutti i dati sul comportamento, la partecipazione, l'impegno e il metodo di studio. Essa è stata operata a partire dall'acquisizione delle seguenti conoscenze e competenze: conoscenza degli argomenti in modo nozionistico; capacità di organizzare e argomentare le nozioni, di usare termini precisi, di sapere spiegare il significato, di operare collegamenti, di rilevare analogie e differenze, di esprimere giudizi critici.

RIMODULAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE **a seguito dell'introduzione della didattica a distanza**

Dal 9 marzo 2020, a seguito della decretazione del Governo connesse alla pandemia da Coronavirus, sono state riformulate con l'introduzione della DAD le programmazioni. Lo schema di programmazione delle attività per la rimodulazione dei contenuti disciplinari tiene conto di ciò che è stato definito a livello di curriculum d'istituto e di quanto è inserito nel PTOF per il presente a.s.

CONTENUTI MODIFICATI RISPETTO ALLA PROGRAMMAZIONE PREVISTA NEL CURRICOLO

Rispetto alla programmazione prevista, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi disciplinari e delle specifiche competenze:

ITALIANO Sono state ridimensionate la lettura e l'interpretazione dei brani selezionati da "La divina commedia di Dante, dalle opere di Luigi Pirandello, Ungaretti, Montale. Per preparare gli allievi all'esame sono stati proposti percorsi tematici sulla guerra, sul ruolo dell'intellettuale, sulla metamorfosi. E' stata modificata, inoltre, la didattica al fine di sviluppare, calibrando i contenuti, le giuste competenze per poter affrontare l'esame di stato. Gli allievi sono stati spronati a analizzare testi in prosa e poesia e a fare collegamenti tra le varie discipline.

Materiali di studio, strumenti digitali, piattaforme e canali di comunicazione:

Materiali di studio: video lezione, manuale in adozione, video-lezioni tratte da Rai Scuola, Rai Cultura, visione di film, visione video, schemi riepilogativi, registro elettronico.

Piattaforme e canali di comunicazione: Whatsapp Web, Youtube, Hangouts Meet, e-mail di classe, Hubscuola, Bachecca di Argo, Classroom.

Si indicano strumenti e modalità di verifica formativa e i criteri di valutazione dei processi, dei risultati di apprendimento e delle competenze:

- Presentazioni condivise col gruppo di lavoro on-line della classe.
- Elaborazione di brevi testi argomentativi.
- Domande di guida alla comprensione dei concetti studiati.
- Schemi riepilogativi, comparativi ed esplicativi, mappe concettuali condivisi on-line.
- Colloqui brevi.
- Interventi pertinenti.
- Partecipazione attiva alla lezione.
- Rielaborazione orale e scritta delle tematiche oggetto di studio.
- Feedback quotidiano su Hangouts Meet e su WhatsappWeb.
- Partecipazione attiva alle attività proposte, puntualità nel rispetto delle consegne, presenza costante (registrata informalmente tramite appello quotidiano), atteggiamento propositivo e serio nell'affrontare la rimodulazione delle attività didattiche.

□ **CONTENUTI**

GIACOMO LEOPARDI: la vita e l'opera, il pensiero e la poetica, la modernità di un pensiero "inattuale", fasi e temi del pensiero leopardiano, la poetica e il ruolo dell'immaginazione. I Canti: genesi, struttura e titolo, le novità e il titolo e le partizioni interne, lingua e metro de "I

Canti”, Leopardi e il suicidio, le Operette Morali, il titolo e la storia, poesia e filosofia, “spogliarsi degli errori”, un’opera aperta e attuale. Leopardi e la filosofia. Lo Zibaldone. Il Ciclo di Aspasia.

Opere: Zibaldone; Operette morali; Canti.

Il tema della luna: Landolfi, Consoli, Tabucchi.

Letture, analisi e commento di:

• **Zibaldone:**

1025-26 Teoria del piacere

109-111 Parole e termini

1430-31; 1789 1825-26; 1825-26; 2263; 1764-65 Poetica del vago, e della lontananza

• **Dai Canti:**

L’Infinito

Alla luna

A Silvia

La sera del dì di festa

Il passero solitario

Il sabato del villaggio

La quiete dopo la tempesta

Canto notturno di un pastore errante dell’Asia

Dal Ciclo di Aspasia

A se stesso;

La ginestra vv. 89- 158; 299- 317

• **Operette morali.** Leopardi e la filosofia:

Odi Melisso

Dialogo della Moda e della Morte

Dialogo di Torquato Tasso e del suo genio familiare

Dialogo della Natura e di un Islandese

Dialogo di Plotino e di Porfirio

LA CULTURA DEL POSITIVISMO

Il contesto europeo. I luoghi del positivismo.

Liberismo/liberalismo.

Il pensiero “positivo”: contesto e protagonisti

Positivismo e letteratura:

Il Naturalismo

E. e J. De Goncourt, “Germinie Lacerteux, Prefazione “Romanzo e inchiesta sociale”

E. Zola. Il romanzo sperimentale, il romanzo della corruzione. E. Zola: J’Accuse: la sfida di un intellettuale. Il caso Dreyfus.

Il romanzo in Europa, il feuilleton o romanzo d’appendice, Flaubert e il principio dell’impassibilità narrativa

Romanzo e scienza: uno stesso metodo

Il romanzo europeo nell’ottocento: Il romanzo russo: “il romanzo polifonico russo” di Dostoevskij.

IL VERISMO IN ITALIA: Il Verismo in Italia: Naturalismo e Verismo. La posizione teorica verista, il termine “vero” I luoghi del verismo, la letteratura come visione del mondo.

GIOVANNI VERGA: La vita. Il pensiero e la poetica. La prefazione di “Eva”. L’adesione al verismo. La poetica verista. Strumenti ed esiti della narrativa verghiana. Il metodo della impersonalità. Il pessimismo e anti-progressismo: il tema dei Vinti. Oltre il romanzo: Verga e la fotografia. Le Novelle maggiori. “I Malavoglia”. Una lunga gestazione. Una “ricostruzione intellettuale”. Il romanzo, la vicenda e i personaggi. La lingua di Verga. Arcaicità e mutamento. Tempo della storia e tempo del racconto. La prospettiva anti-idillica. Le tecniche narrative e

stilistiche. Discorso indiretto libero. Proverbi e sapienzialità biblica ne “I Malavoglia”. “Mastro-don Gesualdo”. Nascita di un nuovo romanzo. Temi, personaggi e stile. Ascesa e declino di un personaggio. Un romanzo di silenzi. Lingua e stile.

Lettura, analisi e commento.

• **da *Vita dei campi*:**

Fantasticheria

Rosso Malpelo

• **dai *Malavoglia*:**

Prefazione

"L'addio di 'Ntoni" cap. XV

• **da *Novelle Rusticane*:**

La roba.

Da *Mastro don Gesualdo*

"Il dialogo con Diodata" *parte I, capitolo IV*

"La morte di Gesualdo", *parte IV, cap. V*

IL DECADENTISMO E IL SIMBOLISMO: Il contesto culturale. I luoghi del Decadentismo. Lo spazio della modernità: la città. I caratteri della modernità. Le Esposizioni Universali e la “fantasmagoria della merce”. L’esperienza del Decadentismo. Coordinate del decadentismo. Il ruolo dell’artista. Decadentismo e Simbolismo. Charles Baudelaire. Spleen. L’Estetismo. Dandy/ Dandismo. Kitsch, A Rebours, manifesto del Decadentismo. Oscar Wilde e il romanzo estetizzante.

Lettura, analisi e commento:

Ch. Baudelaire, Lo Spleen di Parigi, “La caduta dell’aureola”

Ch. Baudelaire, I fiori del male: “L’albatro”

Ch. Baudelaire, “Corrispondenze”

A. Rimbaud, Lettera del veggente: La metamorfosi del poeta, “Vocali”

J.-k. Huysmans, Controcorrente, cap. I: “La casa del dandy”

O. Wilde, Il ritratto di Dorian Gray, Prefazione. “La finalità dell’arte”

GABRIELE D’ANNUNZIO: La vita. La donna dannunziana. D’Annunzio sportman, eroe e deputato della bellezza. Il pensiero e la poetica. L’estetismo. La scoperta di Nietzsche e il superomismo. Il culto della parola divina. La vita come opera d’arte. Il discorso della “sieve”. D’Annunzio e la pubblicità e il cinema. Retorica e discorso politico. D’Annunzio prosatore. Il romanzo dannunziano. Stile e tecnica narrativa. “Il piacere”, trama e stile. La Roma dannunziana. Da l’Innocente al Forse che sì forse che no. La prosa “notturna”. D’Annunzio poeta. La “prosa notturna” Le Laudi “Alcyone” “Maia” “Elettra”.

Lettura, analisi e commento di:

• **dalle *Laudi*:**

La pioggia nel pineto

La sera fiesolana

I pastori

• **da *Il piacere*:**

L’attesa, libro I, cap. I

Il ritratto di Andrea Sperelli, libro I, cap. II

“Un ritratto coperto di rughe”

da **:*Forse che sì forse che no***

Il superuomo e la macchina, libro I

RETORICA E DISCORSO POLITICO: D'Annunzio "Laude dell'illaudato". Pascoli "la grande massa si è mossa". B. Mussolini "L'ultimo discorso da Palazzo Venezia"

GIOVANNI PASCOLI: La vita: tra il "nido" e la poesia. Il pensiero e la poetica. Classicismo e modernità. La visione del mondo e della poesia. La "rivoluzione" stilistica e linguistica di Pascoli. Ornitologia. G. Contini "Il linguaggio di Pascoli". Il fanciullino. "Gli arbusti e le umili tamerici": Myricae e i Canti. Canti di Castelvecchio. Il metodo dei tre tavoli. "Un poco più in alto": Poemetti e Poemi conviviali.

• **da Myricae:**

Il lampo
Il tuono
Temporale
X Agosto
Novembre

• **da Primi Poemetti:**

Italy XX, 1-32
Il gelsomino notturno;

• **Da Il fanciullino:**

Il fanciullino

L'ETA' DELL'ANSIA: l'inquietudine di inizio secolo. Un nuovo modo di pensare. La scienza e l'arte. Il contesto storico. Freud e la fondazione della psicanalisi. Il sogno, il sogno tra mito e medicina. Inconscio. "Tempo", "durata" e crisi della scienza. Il relativismo. Il romanzo del primo novecento. La memoria e l'oblio: Proust. Il tempo della coscienza. J. Joyce : l'Ulisse. La riscrittura del mito. Un'epica moderna. Una forma aperta. V. Woolf e la scrittura al femminile. L'abisso e l'assurdo. J. Kafka Lettera al padre.

S. Freud "La psicologia dei processi onirici"

da **M. Proust, Dalla parte di Swann**, "La Madeleine"

da **J. Joyce Ulisse** Il monologo di Molly Bloom

Woolf da "*Gita al faro*" "Il calzerotto marrone"

J. Kafka da "*La metamorfosi*" "Il risveglio di Gregor Samsa"

da "*Il processo*"

"L'arresto di Josef K."

LE AVANGUARDIE: Il contesto storico culturale. Le avanguardie storiche. Incroci: Cubismo e Futurismo. Principi del Cubismo. La grande avanguardia italiana: Il Futurismo. Avanguardia. Manifesto. Il Dadaismo, il Surrealismo e l'Espressionismo.

Filippo Tommaso Marinetti: Primo manifesto del futurismo.

Filippo Tommaso Marinetti: Manifesto tecnico della letteratura futurista

ITALO SVEVO: La vita. Svevo: un "caso" italiano ed europeo. Il pensiero e la poetica. Modelli letterari e influenze culturali. La narrazione di Svevo. Svevo, Schopenhauer, Darwin. Svevo e Trieste: crocevia della cultura europea. Inetto. Una vita. Senilità. La coscienza di Zeno: Modernità della Coscienza. Il tema della malattia. Zeno e Charlot come Schlemiel, tragicomici antieroi della modernità. Montale "Il caso Svevo".

Lettura, analisi e commento di :

• **da Una vita**

Le ali del gabbiano cap. VIII

• **da Senilità**

Il desiderio e il sogno, cap. X

• **da La coscienza di Zeno:**

La Prefazione del dottor S., I
Il preambolo, II
Il fumo, III
Il finale, VII, 52-97

LUIGI PIRANDELLO: La vita. Il pensiero e la poetica. Pirandello e la crisi d'identità dell'uomo moderno. Pirandello, Binet e la scomposizione dell'io. La visione pirandelliana del mondo e il ruolo dell'arte. Grottesco. L'umorismo. Novelle per un anno. Brutti e sconciati. I romanzi. I romanzi della svolta": aspetti innovativi. Il fu Mattia Pascal. L'importanza del nome. Il protagonista e i temi. Quaderni di Serafino Gubbio operatore. Pirandello e il cinema. Uno, nessuno e centomila. Il teatro. Le prime due fasi: il teatro siciliano e il teatro del grottesco. Il metateatro. L'ultima fase: il teatro dei Miti. Così è (se vi pare). G. Macchia Il teatro della tortura. Sei personaggi in cerca d'autore. I temi principali. I personaggi, la fantasia e la creazione artistica. Enrico IV. I giganti della montagna.

Opere: L'umorismo; Le novelle; I romanzi; Il teatro.

Lettura, analisi e commento di:

“Ciaula scopre la luna”

• **da *Il fu Mattia Pascal***

Lo strappo nel cielo di carta, cap. XII

La lanterninosofia, cap. XIII

Il fu Mattia Pascal, cap. XVIII

da *Quaderni di Serafino Gubbio operatore*

“Serafino: lo sguardo, la scrittura e la macchina” cap. I e II

• **da *Uno, nessuno e centomila***

Non conclude, libro VIII, cap. IV

• **dall'*Umorismo*:**

La vecchia imbellettata

da *Così è (se vi pare)*

La verità velata (e non svelata) del finale

da *Sei personaggi in cerca d'autore*

L'ingresso dei sei personaggi I, segmento-atto

La scena finale III, segmento-atto

Da *Enrico IV*

“Preferii restar pazzo”, atto III

GIUSEPPE UNGARETTI: La vita: infanzia e formazione: dall'Egitto a Parigi (1888-1914). La guerra e il secondo periodo francese (1914-20). Da Roma al Brasile (1921-42). Gli ultimi anni (1942-1970). Il pensiero e la poetica. Fasi e temi della poesia di Ungaretti. La lezione di Ungaretti. Ungaretti e la tradizione lirica italiana. L'Allegria. I temi. Lo stile. Astrazione e sintassi. La parola dell'uomo impietrato.

Opere: Porto sepolto; Allegria di naufragi

Lettura, analisi e commento:

• **da *L'Allegria*:**

In memoria

Veglia

Soldati

Mattina

San Martino del Carso

Fratelli

Sono una creatura

EUGENIO MONTALE: Il “male di vivere”. La poesia rappresentazione della condizione umana.

Lettura, analisi e commento:

• **da *Ossi di seppia***

Merigiare pallido e assorto

Spesso il male di vivere ho incontrato

Non chiederci la parola

La Divina Commedia: Paradiso.

Introduzione alla terza cantica. Struttura del Paradiso. La candida rosa, l'ordinamento gerarchico, razionalismo e misticismo, istinto e libero arbitrio. Dante poeta vate e il ruolo della poesia.

Lettura, analisi e commento:

Canto I

Canto II vv. 1-18

Canto III

Canto VI vv. 1-36. sintesi vv. 55-111; 127-142

Canto XVII vv.10-27; vv. 37-45; vv. 58-60; vv. 100-142

Canto XXXIII vv. 1-72

1.2 LINGUA E CULTURA LATINA

□ **DOCENTE:** prof.ssa Maria Buccellato

□ **LIBRO DI TESTO ADOTTATO:**

Angelo Diotti-Sergio Dossi-Franco Signoracci Narrant vol 3, SEI

□ **OBIETTIVI CONSEGUITI**

AREA LINGUISTICA:

Rafforzare le competenze morfologiche, sintattiche e semantiche.

Consolidare le abilità traduttive e le conoscenze linguistiche attraverso l'analisi dei testi.

AREA LETTERARIA:

Consolidare il senso storico attraverso lo studio della storia letteraria di Roma antica.

Saper correlare i testi esaminati ai contesti storico-culturali che ad essi sottendono.

Approfondire la conoscenza del mondo latino, quale espressione dell'antico, per favorire la consapevolezza della funzione esercitata dalla cultura latina, oltre i limiti cronologici della storia romana, nella comunicazione fra esperienze diverse e distanti nel tempo e nello spazio.

□ **METODI DI INSEGNAMENTO**

Lezioni frontali e lezioni interattive organizzate in forma dialogica e problematica.

Lo studio dei classici, puntando sull'aspetto storico-culturale, ha offerto spunti di riflessioni sui caratteri letterari e stilistici per cogliere il rapporto forma-contenuto.

Per quanto concerne l'aspetto storico-letterario, si è completato lo studio della letteratura latina alternando momenti di informazione monodirezionale, ad altri di discussione sugli aspetti culturali, sociologici, antropologici, che via via hanno colpito la sensibilità degli allievi. A tale scopo è stata promossa la lettura in traduzione italiana di ampi stralci tratti dalle opere più significative degli autori oggetto di studio, presentando così agli studenti lo studio della cultura latina come indagine sulle nostre radici storiche e antropologiche.

□ **STRUMENTI**

Libri di testo. Appunti dalle lezioni, fotocopie rilasciate dal docente, dizionario.

□ **STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

La valutazione è stata effettuata tenendo conto dal raggiungimento parziale o totale degli obiettivi e di tutti i dati sul comportamento, la partecipazione, l'impegno e il metodo di studio.

Essa è stata operata a partire dall'acquisizione delle seguenti conoscenze e competenze: conoscenza degli argomenti in modo nozionistico; capacità di organizzare e argomentare le nozioni, di usare termini precisi, di sapere spiegare il significato di quanto appreso, di operare collegamenti, di rilevare analogie e differenze, di esprimere giudizi critici.

Gli alunni sono stati sottoposti a due verifiche scritte per quadrimestre, con domande a trattazione sintetica ed analisi di un brano di un autore studiato e almeno due interrogazioni lunghe orali, più un numero variabile di interrogazioni brevi.

RIMODULAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE a seguito dell'introduzione della didattica a distanza

Dal 9 marzo 2020, a seguito delle decretazioni del Governo connesse alla pandemia da Coronavirus, sono state riformulate con l'introduzione della DAD le programmazioni. Lo schema di programmazione delle attività per la rimodulazione dei contenuti disciplinari tiene conto di ciò

che è stato definito a livello di curricolo d'istituto e di quanto è inserito nel PTOF per il presente a.s.

CONTENUTI MODIFICATI RISPETTO ALLA PROGRAMMAZIONE PREVISTA NEL CURRICOLO

Rispetto alla programmazione prevista, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi disciplinari e delle specifiche competenze:

LATINO E' stata ridimensionata la lettura e l'analisi di testi in traduzione di autori quali Tacito, Apuleio. E' stata posta maggiore attenzione alla storia della letteratura con la lettura di passi in traduzione significativi e vicini all'interesse degli allievi ai quali sono stati forniti anche schede di sintesi e mappe concettuali. Sono stati svolti per questi autori dei percorsi tematici: la storiografia e la storia, il topos del principe-tiranno, l'imperialismo romano, il tema della metamorfosi in Apuleio e l'evoluzione del genere letterario del romanzo.

Materiali di studio, strumenti digitali, piattaforme e canali di comunicazione:

Materiali di studio: video lezione, manuale in adozione, video-lezioni tratte da Rai Scuola, Rai Cultura, visione di film, visione video, schemi riepilogativi, registro elettronico.

Piattaforme e canali di comunicazione: Whatsapp Web, Youtube, Hangouts Meet, e-mail di classe, Hubscuola, Bacheca di Argo, Classroom.

Si indicano strumenti e modalità di verifica formativa e i criteri di valutazione dei processi, dei risultati di apprendimento e delle competenze:

- Presentazioni condivise col gruppo di lavoro on-line della classe.
- Elaborazione di brevi testi argomentativi.
- Domande di guida alla comprensione dei concetti studiati.
- Schemi riepilogativi, comparativi ed esplicativi, mappe concettuali condivisi on-line.
- Colloqui brevi.
- Interventi pertinenti.
- Partecipazione attiva alla lezione.
- Rielaborazione orale e scritta delle tematiche oggetto di studio.
- Feedback quotidiano su Hangouts Meet e su WhatsappWeb.
- Partecipazione attiva alle attività proposte, puntualità nel rispetto delle consegne, presenza costante (registrata informalmente tramite appello quotidiano), atteggiamento propositivo e serio nell'affrontare la rimodulazione delle attività didattiche

□ **CONTENUTI**

La dinastia Giulio-Claudia e la politica culturale:

I nodi della storia. Società e cultura. Pubblico, generi letterari e scrittori nella prima età imperiale. La lingua.

FEDRO: l'autore. L'opera. Le favole. La favola come genere letterario. La novità apportate da Fedro. Morale e società. Lo stile.

SENECA: L'autore. L'opera. La filosofia dell'interiorità. Le opere in prosa. I Dialogorum libri o Dialoghi. Il genere della consolatio e i tre esempi senecani. Le passioni, il tempo e la felicità. La serenità del saggio e la provvidenza. I trattati. De clementia: il grande trattato politico. Il principe e i valori della politica. De beneficiis o dei rapporti privati (officium, beneficium). La razionalità della natura. Epistolae morales ad Lucilium: struttura dell'opera. Epistolae morales ad Lucilium: una scuola di vita. Epistulae morales ad Lucilium: i temi. Le opere poetiche. Le tragedie: una testimonianza unica. Interpretazioni della poesia tragica di Seneca, l'opera

satirica. Lo stile. A. Traina: Lo stile di Seneca, lo specchio di un'epoca. Contro il tempo che corre. Il fine morale della scienza.

Dai dialoghi-trattati in traduzione:

Consolatio ad Helviam matrem 8

De Ira (I 1,1-4 e III,13,1-3);

De vita beata (17-18)

Epistolae morales ad Lucilium 41, 95, 51-53

De tranquillitate animi 4

Phaedra, vv. 85-129; 589-671 "La confessione di Fedra"

Medea, vv. 891-977 "Il lucido delirio di Medea"

Brani in latino: Epistolae morales ad Lucilium 47, 1-6

MARCO ANNEO LUCANO: L'autore. La vicenda biografica. L'opera. Le opere perdute. La Pharsalia. Le fonti e la struttura dell'opera. Un'epica rovesciata. Il mondo degli inferi. La necromanzia. L'anti-Virgilio. I personaggi del poema. Lo stile.

da Pharsalia

brani in traduzione. Libro I, 1-32; II, 286-325; VI, 750-830.

PETRONIO: L'autore. La testimonianza di Tacito. Una personalità fuori dal comune. L'opera. La vicenda narrata. Il ritratto di un mondo. L'universo femminile nel romanzo. Tempo lento e spazio labirintico. Il realismo di Petronio. Il Satyricon e il sistema dei generi letterari. I contenuti del Satyricon. L'amore omosessuale a Roma: proibito o concesso? Un romanzo moderno. Un'esperienza poetica vicina al Satyricon. Lo stile. L'imitazione del parlato. Problemi di datazione. La rappresentazione di un mondo. E. Auerbach, Mimesis: limiti del realismo petroniano

dal "Satyricon" in traduzione:

Satyricon, 32-33, 1-4 "Trimalchione si unisce al banchetto"

Satyricon, 34 "Vive più a lungo il vino dell'ometto"

Satyricon, 37-38, 5 "La presentazione dei padroni di casa"

Satyricon, 40 "Un cinghiale con il berretto"

Satyricon 110, 6-112 "La matrona di Efeso" "L'efebo di Pergamo"

L'età dei Flavi. Cultura tecnica e scientifica

PLINIO IL VECCHIO e la Naturalis Historia. Solerte funzionario e vorace lettore. Le opere perdute e la Naturalis historia. Consapevolezza del lavoro erudito. Il metodo di Plinio e il suo conservatorismo. L'antropologia di Plinio: il dolore dell'uomo. Il meraviglioso: il cannibalismo e uomini-mostri. L'affascinante zoologia di Plinio. Una scarna storia dell'arte. Lo stile della Naturalis historia.

dalla Naturalis Historia in traduzione: VII, 1-5; VII, 9-12; VIII, 1-3.

MARCO FABIO QUINTILIANO: L'autore. Il primo "docente universitario" pubblico. L'opera. La struttura dell' "Institutio oratoria". I contenuti dell'opera. Il proemio e la novità dell'opera. Fondamenti culturali per i cives. La figura dell'oratore e quella di maestro. Una sintetica storia letteraria. Moralità dell'oratore. La virtù è insegnabile. Lo stile. Tra Cicerone e Seneca. Il ruolo educativo della famiglia e della scuola primaria: i ludi magister. Istruzione secondaria e superiore: il grammaticus e il rhetor..

da Institutio oratoria in traduzione:

Institutio oratoria I, 2, 1-8 “E’ meglio educare in casa o alla scuola pubblica?”

Institutio oratoria I, 3, 6-13 “Tempo di gioco, tempo di studio”

Institutio oratoria I, 3, 14-17 “Inutilità delle punizioni corporali”

Institutio oratoria I, 10, 34-37; 46-47 “E’ importante studiare matematica”

Institutio oratoria X, 1, 105-112 “L’oratoria : Cicerone e Demostene”

Institutio oratoria X, 1, 125-131, “Il caso Seneca”

MARCO VALERIO MARZIALE: L’autore. La vicenda biografica. L’opera. La scelta esclusiva del genere epigrammatico. La scelta dell’epigramma. L’aderenza al reale. Una poesia volta al divertimento. Temi degli epigrammi. La rappresentazione di sé. Gli epigrammi celebrativi e quelli funerari. Una poesia di occasione. La tecnica del fulmen in clausola. Lo stile.

Epigrammata in traduzione:

Epigrammata X, 4 “Se la mia pagina ha un sapore”

Epigrammata I, 4 “Una dichiarazione programmatica”

Epigrammata X, 70 “Un poeta affaccendato”

Epigrammata I, 32 “Una ripresa di Catullo”

Epigrammata XII, 18 “Bilbili a Roma”

Epigrammata V, 9 “Un consulto di medici”

Epigrammata I, 47 “Diaulo”

Epigrammata VIII, 74 “Oculista o gladiatore?”

Epigrammata, I, 10; x,8 “Cacciatori di dote”

Epigrammata V, 34 “Il compianto per la piccola Erotion”

Liber de spectaculis 15.

Il “secolo d’oro dell’impero. I nodi della storia. Imperatori adottivi e provinciali. Da Nerva al principato di Adriano. I primi segnali di crisi. Società e cultura. Un periodo tranquillo e prospero. Un mutato clima culturale. Rifioriscono le lettere sotto Nerva e Traiano. Una nuova ellenizzazione della cultura. Gli inizi della letteratura cristiana.

DECIMO GIUNIO GIOVENALE. L’autore. Le notizie sulla vita. L’opera. I contenuti delle satire. La scelta del genere satirico. Intellettuali-clientes in epoca imperiale. Temi delle satire: la condizione dei poeti. Temi delle satire: la bellezza della provincia, la descrizione del mondo, la donna. Lo stile.

dalle Satire in traduzione:

Satira VI, 434-473

Satira XV, 1-92

PUBLIO CORNELIO TACITO. Una carriera politica in tempi difficili. Ora può finalmente respirare. L’opera. Uno sguardo problematico sull’oratoria. I contenuti del Dialogus de oratoribus. Le cause della corruzione dell’eloquenza. L’Agricola, opera composita. Dure accuse all’imperialismo romano. Grandi uomini sotto cattivi principi. La monografia etnografica. Per un’interpretazione della Germania. Il progetto storiografico di Tacito. Le Historiae e la riflessione sul principato. Le Historiae: la rappresentazione di “un’epoca atroce”. Dalle Historiae agli Annales. I contenuti degli Annales. Alle radici del potere imperiale. Visione pessimistica e moralismo in Tacito. La “storiografia tragica” di Tacito. Uno stile lontano dalla norma. Il mondo oltre il limes. Princeps e il comitatus. La Germania: Un testo “Futurista”? Princeps e il comitatus.

Brani in traduzione. La morte de di Seneca e di Petronio.
dal Dialogus de oratoribus. 36, 1-5

Agricola, 30 1-4 "Il discorso di Calcago"
Agricola 39 " Domiziano apprende della vittoria di Agricola"
Agricola 41, "L'invidia del principe"
Germania , 7 "I comandanti e il comportamento in battaglia"
Germania , 8 "La battaglia e le donne"
Germania, 19 2 I costumi delle donne dei Germani"
Hannales XV, 38, 1-3 "Roma in fiamme";
Historiae V,3, 4 " L'uscita dall'Egitto", "Riti e consuetudine degli Ebrei"

Brano in latino

Germania, 4 "Origine e aspetto fisico dei Germani"

PLINIO IL GIOVANE: Un funzionario di successo. L'opera. Il Panegyricus: un modello di oratoria celebrativa. Gli Epistularum libri: la struttura della raccolta. I temi delle lettere e il ritratto dell'autore. Plinio narra l'eruzione del Vesuvio. Il carteggio del governatore. La lettera sui cristiani. Plinio e Cicerone: due epistolari a confronto. Lo stile.

Brani in traduzione:

Epistola VI, VIII, X, 90, 96

APULEIO: L'autore. Una cultura multiforme e cosmopolita. L'originale interprete di un'epoca. La magia nell'antica Roma. L'opera. Una vasta produzione. Opere oratorie: L'Apologia e l'accusa di magia. I contenuti dell'Apologia. Apuleio tra magia e misteri. Opere filosofiche: eclettismo e divulgazione. Il romanzo. I problemi di struttura. I contenuti dei Metamorphoseon libri. I modelli dell'Asino d'oro. Le forze contrapposte del romanzo. Amore e Psiche nel cuore del romanzo. Lettura allegorica del racconto. Tra reale e meraviglioso. Lo stile. La metamorfosi e il destino dell'uomo.

Brani in traduzione:

Metamorphoseon liber III, 21-22 "Panfile si trasforma in gufo"
Metamorphoseon liber XI, 1-2; 13 "La preghiera alla luna"
Metamorphoseon liber IV, 28-35 "Le nozze mostruose di Psiche".
Metamorphoseon liber, V, 21-23 "Psiche contempla Amore di nascosto"
Metarmorphoseon liber, VI, 10 "Psiche e l'aiutante magico"
Metamorphoseon liber, VI, 16-21 "Psiche scende agli inferi"

1.3 LINGUA INGLESE

□ **DOCENTE:** Prof.ssa *Anna Lisa Rossini Oliva*

□ **LIBRI DI TESTO ADOTTATI**

Performer Heritage 2 – from the Victorian Age to the Present Age
M. Spiazzi, M. Tavella, M. Layton
Zanichelli

□ **OBIETTIVI CONSEGUITI**

Conoscenze

Due alunne hanno raggiunto un livello eccellente delle conoscenze e competenze, grazie ad un'ottima preparazione di base, partecipazione attiva in classe e ad uno studio personale costante.

Per i restanti alunni, il livello delle conoscenze si attesta su livelli ottimi, buoni, discreti, sufficienti e mediocri.

Abilità

Quasi tutti gli alunni sono in grado di esprimere e argomentare, a secondo del loro livello, le proprie opinioni con relativa spontaneità nell'interazione, di comprendere le idee principali e vari dettagli di un testo in lingua, di comprendere globalmente dei messaggi e filmati relativi ad argomenti vari. Un buon gruppo riesce ad esprimersi con un linguaggio appropriato e corretto sia in forma scritta che orale.

□ **METODI DI INSEGNAMENTO**

Considerato che la lingua serve per comunicare si è privilegiata l'efficacia comunicativa; si è cercato di motivare costantemente gli alunni coinvolgendoli in varie attività: lavori a coppie, esercitazioni orali e scritte, esercizi di ascolto e comprensione, visione di video.

□ **MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO**

Il materiale didattico usato è stato il libro di testo, fotocopie fornite dall'insegnante, mappe concettuali, video utili per la comprensione orale.

□ **STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

Le verifiche sono state costanti e varie in modo da accertare la competenza linguistica e comunicativa degli alunni sia a livello orale che scritto. La valutazione è stata intesa come verifica del lavoro svolto e della metodologia adottata; si è tenuto conto dei progressi individuali compiuti dagli alunni, del loro ritmo di apprendimento, delle loro capacità, del loro livello di partenza e del loro impegno mostrato nelle varie attività proposte. Nella prima parte dell'anno sono state effettuate formali verifiche sia orali che scritte, prediligendo per queste ultime descrizioni, analisi, riassunti, domande a risposte aperte, verifiche di ascolto. Dopo la chiusura della scuola si è effettuata una costante verifica di tipo formativo che ha tenuto conto della partecipazione alle lezioni, impegno ed interesse, interventi pertinenti durante le video lezioni, puntualità nella consegna dei lavori.

□ **CONTENUTI**

Dal libro di testo “ 1 Performer Heritage ” sono stati svolti i seguenti argomenti:

The Romantic Age:

Romantic poetry

W. Wordsworth; lettura ed analisi della poesia “ Daffodils”.

Mary Shelley

Frankenstein, or the modern Prometheus

Lettura e analisi del brano “ the creation of the monster”

Da “2 Performer Heritage “sono stati svolti i seguenti argomenti:

The Victorian Age:

C. Dickens;

Hard times; lettura ed analisi dei seguenti brani “Mr Grandgrind”; “Coketown”;

O. Wilde;

The picture of D. Gray; lettura ed analisi del brano “ A new hedonism”.

The Modern Age:

J. Joyce;

Ulysses; lettura ed analisi del brano “The funeral”

G Orwell;

1984; lettura ed analisi del brano “Big brother is watching you”.

Come supporto allo studio sono stati utilizzati i seguenti video:

History of ideas-Romanticism

W. Wordsworth’s Daffodils poem “ I wondered lonely as a cloud”

M Shelley Frankenstein

M. Shelley official trailer

Everything you need to know to read Frankenstein

Top 10 notes: Frankenstein

Literature-C. Dickens

English for life in the U.K.

Thomas Gradgrind

Hard times official trailer

The Victorians-the school room

Voices from the workhouse

Another brick in the wall- Pink Floyd

Top 10 notes: the picture of D. Gray

Best O. Wilde quotes

Why should you read Ulysses

Bloomsday- J. Joyce

Literature- Orwell

What “ Orwellian” really means

RELAZIONE FINALE E PROGRAMMI SVOLTI DI FILOSOFIA E STORIA

CLASSE 5^A – Indirizzo scientifico

Docente: prof. Vincenzo Bonanno

Testi: Filosofia: N. Abbagnano, G. Fornero, *La ricerca del pensiero*, voll. 2B, 3A, 3B, Paravia.

Storia: A. Brancati, T. Pagliarani, *Nuovo Dialogo con la Storia*, vol. 3, Rizzoli.

Attività didattica

- 1) Obiettivi conseguiti: la classe nel suo insieme abbastanza omogenea per abilità, interesse, disponibilità al dialogo e allo studio, ha sviluppato nell'insieme in modo adeguato e soddisfacente le conoscenze e le competenze sui contenuti trattati nelle unità didattiche.
- 2) Competenze sviluppate: con esiti diversi per ciascun alunno, in Filosofia si sono trattati problemi filosofici e aspetti caratteristici del pensiero di alcuni autori rappresentativi dell'Ottocento che hanno influito sul pensiero del Novecento; in Storia si è cercato di far analizzare, attraverso lo svolgersi di processi e fatti esemplari, gli intrecci politici, sociali, economici, religiosi di alcuni tra gli eventi più importanti del periodo compreso tra l'Ottocento e la prima metà del Novecento, stimolando, ove possibile, l'espressione di valutazioni critiche sui contenuti oggetto di studio. Inoltre, si è cercato, per entrambe le discipline, di far utilizzare correttamente la terminologia specifica e di far esporre in modo personale e coerente i contenuti acquisiti.
- 3) Metodologie: lezione frontale, discussione organizzata, elaborazione di schemi e modelli di lezione, approfondimenti con documenti forniti dal docente o frutto di ricerche degli alunni. Con l'attivazione della didattica a distanza iniziata il giorno 9 marzo 2020, a seguito delle decretazioni del Governo connesse alla pandemia da Coronavirus, alcuni contenuti sono stati rimodulati per il necessario adattamento, e si sono introdotti ulteriori strumenti ritenuti più funzionali alle lezioni online: uso sistematico di sezioni digitali del libro di testo, slide, schede predisposte dal docente, repertorio di fonti iconografiche, videolezioni, podcast.
- 4) Criteri di valutazione: accertamento della volontà dell'impegno e partecipazione, dell'acquisizione e organizzazione delle conoscenze, della comprensione e uso di concetti e termini specifici, delle capacità d'analisi e sintesi.

1.4 Programma svolto di Filosofia

MODULO 1 – La filosofia del Romanticismo.



Unità didattica 1 – Caratteri generali del Romanticismo tedesco ed europeo.

Il Romanticismo come problema: il romanticismo come esaltazione del sentimento e come atmosfera. Il rifiuto della ragione illuministica e la ricerca di altre vie d'accesso alla realtà e all'Assoluto: l'esaltazione del sentimento e dell'arte, il senso dell'infinito. *Streben, Sehnsucht*, ironia, titanismo.

Dal kantismo all'idealismo. Il dibattito post-kantiano sulla "cosa in sé" e l'infinitizzazione dell'Io operata da Fichte.

La nuova concezione della storia: giustificazionismo, provvidenzialismo e rifiuto della visione illuministica. La filosofia politica: l'esaltazione dell'idea di nazione.

Unità didattica 2 – Hegel: i capisaldi del sistema.



Finito e infinito. Ragione e realtà. La funzione della filosofia. I tre momenti dell'Assoluto: idea, natura, spirito. Le tre sezioni della filosofia: logica, filosofia della natura, filosofia dello spirito.

Unità didattica 3 – La dialettica e i tre momenti del pensiero.

Il momento astratto o intellettuale, il negativo-razionale, lo speculativo o positivo-razionale. Il concetto di *Aufhebung*. La critica alle filosofie precedenti: gli illuministi e Kant; Hegel e i romantici.

Unità didattica 4 – La *Fenomenologia dello Spirito*: caratteri generali.

Introduzione, disegno e significato dell'opera all'interno del sistema hegeliano: la *Fenomenologia* come storia delle vicissitudini della coscienza. Funzione introduttiva e pedagogica dell'opera.

Unità didattica 5 – La *Fenomenologia dello Spirito*: l'autocoscienza.

Il conflitto tra le autocoscienze e il rapporto *servo-signore*. L'inversione dialettica dei ruoli e i momenti della progressiva emancipazione del servo: il valore formativo del lavoro. Lo stoicismo, lo scetticismo. Dalla *coscienza infelice* e separazione tra uomo e Dio alla ragione.

Unità didattica 6 – *Enciclopedia delle scienze filosofiche*.

Lo Spirito oggettivo: diritto, moralità, eticità: lo Stato etico. La filosofia della storia.

MODULO 2 – Continuità e rottura dell'idealismo hegeliano.



Unità didattica 1 – Destra e Sinistra hegeliana.

L'ambiguità della teoria hegeliana della religione e della politica.

L'atteggiamento "conservatore" della Destra e quello "rivoluzionario" della Sinistra.

Unità didattica 2 – Feuerbach: la critica all'hegelismo e alla religione.

Il rovesciamento dei rapporti di predicazione. L'hegelismo come teologia mascherata.

La critica alla religione. L'origine dell'idea di Dio: la distinzione tra individuo e specie, l'opposizione tra volere e potere; la dipendenza dell'uomo dalla natura. La religione come alienazione. L'ateismo come imperativo filosofico e morale.

Unità didattica 3 – La filosofia dell'avvenire.

Umanismo e filantropismo; l'uomo di "carne e sangue"; la teoria dell'essenza sociale dell'uomo. *Antologia*: Lettura e analisi dei brani: *L'origine della religione nella dipendenza dalla natura*, da "L'essenza della religione"; *L'uomo come essere naturale e sociale*, da "Principi della filosofia dell'avvenire".



MODULO 3 – Marx: la concezione critica e materialistica dell'esistenza.

Unità didattica 1 – Caratteristiche generali del marxismo.

La visione globale dell'analisi marxista della società e della storia. Il valore della prassi. La critica della civiltà moderna e del liberalismo.

Unità didattica 2 – La concezione materialistica e dialettica della storia.

La critica dell'economia borghese e la problematica dell'alienazione. La critica alla sinistra hegeliana e a Feuerbach. La religione come "oppio dei popoli". Il materialismo storico: struttura e sovrastruttura. La dialettica della storia: corrispondenza e contraddizione tra forze produttive e rapporti di produzione. Le grandi formazioni economico-sociali.

Unità didattica 3 – *Il Manifesto*.

Analisi della funzione storica della borghesia; la storia come lotta di classe; critica dei falsi socialismi.

Unità didattica 4 – *Il Capitale*.

La critica dell'economia politica borghese. Merce, lavoro e plusvalore: il ciclo economico capitalistico e l'origine del plusvalore. Capitale variabile e capitale costante.

Il saggio del plusvalore e del profitto. Tendenze e contraddizioni del capitalismo.

Unità didattica 5 – Il comunismo.

La rivoluzione, la dittatura del proletariato e le fasi della futura società comunista.

Dal comunismo "rozzo" a quello "autentico".



MODULO 4 – Schopenhauer: la reazione all'hegelismo.

Unità didattica 1 – Il mondo come volontà e rappresentazione.

Le radici culturali del sistema. L'interpretazione soggettivista del pensiero kantiano.

Il fenomeno come rappresentazione. Il mondo della rappresentazione come *velo di Maya*. Le forme a priori della conoscenza: spazio, tempo e causalità. La scoperta della via d'accesso alla cosa in sé: la *volontà di vivere* come radice noumenica dell'universo.

Unità didattica 2 – La volontà.

Caratteri e manifestazioni della volontà di vivere. Le oggettivazioni della volontà: le idee e le realtà naturali. Il pessimismo: volere è soffrire; il carattere negativo del piacere; la noia. La sofferenza universale. L'illusione dell'amore: l'amore come strumento per perpetuare la specie.

Unità didattica 3 – Le vie di liberazione dal dolore.

Le vie di liberazione dal dolore: l'arte come contemplazione dell'universale e come catarsi. L'etica della pietà: la morale come compassione; la giustizia e la carità. L'ascesi e il nirvana.



MODULO 5 – Kierkegaard: l'esistenza come possibilità e fede.

Unità didattica 1 – Gli stadi dell'esistenza.

Gli stadi nel cammino della vita: lo stadio estetico e lo stadio etico. La scelta religiosa. I concetti di angoscia e disperazione; la risposta della fede come paradosso e scandalo.

DAD. Unità didattica 2 – Le eredità di Kierkegaard.

La teologia dialettica del *totalmente Altro* di R. Otto, K. Barth, D. Bonhoeffer nel Novecento. *Approfondimenti*: il silenzio di Dio nel cinema di Ingmar Bergman; fede e ateismo come risposta alla condizione umana in Kierkegaard e Feuerbach; i colori dell'angoscia e della disperazione nella pittura di E. Munch.



MODULO 6 – Il positivismo e il neopositivismo.

Unità 1 – Caratteri generali e contesto storico del positivismo europeo.

Le influenze illuministiche e romantiche del positivismo.

Unità 2 – Caratteri generali del neopositivismo logico.

Il Circolo di Vienna e i suoi rappresentanti. Il principio di verifica di Schlick e il principio di falsificazione di Popper.



MODULO 7 – Popper. La dimensione problematica del sapere umano.

Unità didattica 1 – La critica popperiana al verificazionismo.

Il principio di falsificazione.

Unità didattica 2 – La riabilitazione della filosofia e del pensiero non scientifico.

Il procedimento per congetture e confutazioni. La teoria della mente come "faro".

Il fallibilismo: verità e verosimiglianza. La teoria dei 3 mondi.

Unità didattica 3 – La teoria politica: la critica alle utopie totalitarie.

Società chiusa e società aperta; il riformismo gradualista.



MODULO 8 - Lo spiritualismo e Bergson.

Unità didattica 1 – Caratteri generali dello spiritualismo.

La coscienza come oggetto d'indagine. Bergson: tempo della scienza e tempo della vita.

Durata e libertà della vita spirituale. Il rapporto tra spirito e corpo: materia e memoria.

Unità didattica 2 – L'elan vital.

La vita dell'uomo e della natura. Il rifiuto del meccanicismo e del finalismo.

Le biforcazioni fondamentali dello slancio vitale. Istinto e intelligenza. L'*homo faber*.

L'intuizione, l'arte e la metafisica.

Unità didattica 3 – Società chiuse e società aperte.

Morale dell'obbligazione e morale assoluta. La funzione fabulatrice della religione statica.

La religione dinamica e il misticismo come prova dell'esistenza di Dio e come risposta al male.

MODULO 9 – Neo-marxismo e teoria critica della società: la Scuola di Francoforte.



Unità didattica 1 – Influssi culturali e coordinate storiche.

Horkheimer e Adorno: l'eclisse della ragione e la dialettica autodistruttiva dell'illuminismo.

L'ultimo Horkheimer e la *nostalgia del totalmente Altro*.

Unità didattica 2 – Adorno: la dialettica negativa.

La filosofia «dopo Auschwitz». La critica all'industria culturale; l'arte e la musica contemporanea come denuncia e progetto di liberazione.

MODULO 10 - Nietzsche.



Unità didattica 1 - Caratteri del pensiero e della scrittura.

La tendenza critico-demistificatrice e l'aspetto costruttivo del filosofare nietzscheano.

Le fasi del pensiero: il periodo giovanile. Nascita e decadenza della tragedia. Apollineo e dionisiaco.

Unità didattica 2 – Spirito libero e filosofia del mattino.

L'annuncio della "morte di Dio" ne *La Gaia scienza* e la fine delle illusioni metafisiche.

Unità didattica 3 – "Morte di Dio" e avvento del superuomo.

La filosofia del meriggio e il periodo di *Zarathustra*: superuomo e eterno ritorno.

1.5 Programma svolto di Storia



MODULO 1 – Il completamento dell'unificazione nazionale.

Unità didattica 1 – La terza guerra d'indipendenza. La questione romana e l'intransigenza della Chiesa: il *Syllabus errorum*. La disfatta del secondo impero in Francia e la proclamazione di Roma capitale.



MODULO 2 – Società e politica in Italia dopo l'unità.

Unità didattica 1 – I problemi economici e sociali dell'unificazione. L'egemonia del liberalismo conservatore e il governo della Destra storica. La "piemontesizzazione". La questione meridionale.

Unità didattica 2 – La Sinistra al potere. Protezionismo e politica riformatrice. Depretis e il trasformismo. L'ascesa delle classi lavoratrici e la nascita del Partito socialista italiano. La dottrina sociale della Chiesa: la *Rerum Novarum*. La scelta coloniale e la Triplice Alleanza. La disfatta di Dogali e la crisi della Sinistra.



MODULO 3 – Il difficile equilibrio europeo.

Unità didattica 1 – La Prussia di Bismarck e l'unificazione della Germania. I rischi di guerra in Europa: il *revanscismo* francese. La rivalità austro-russa nei Balcani.

Unità didattica 2 – La politica di Bismarck e il congresso di Berlino. La Triplice Alleanza e la divisione dell'Europa in due blocchi. L'imperialismo europeo in Africa e Asia.



MODULO 4 – Politica e società in Italia alla fine dell'Ottocento.

Unità didattica 1 – L'Italia crispina: riformismo e politica autoritaria. L'alleanza tra proprietari terrieri e industriali. Le proteste dei lavoratori: i *Fasci siciliani* e la repressione governativa.

Unità didattica 2 – Una nuova fase della politica coloniale fino alla sconfitta di Adua. La crisi di fine secolo: dai tumulti di Milano all'assassinio di Umberto I.



MODULO 5 – L'età giolittiana.

Unità didattica 1 – Il programma liberal-democratico di Giolitti. Legislazione sociale e sviluppo industriale. Il Mezzogiorno e l'emigrazione. La politica interna tra socialisti e cattolici.

Unità didattica 2 – Il nuovo colonialismo italiano e l'impresa di Libia. La riforma elettorale e il patto "Gentiloni". Le elezioni del 1913 e la "settimana rossa".



MODULO 6 – La I guerra mondiale.

Unità didattica 1 – Le cause della guerra. La lunga crisi balcanica. L’attentato di Sarajevo. Il meccanismo dei blocchi contrapposti e delle mobilitazioni generali degli Stati. L’ultimatum dell’Austria alla Serbia e l’inizio della Grande guerra.

Unità didattica 2 – Dalla guerra lampo alla guerra di posizione: fronte occidentale e fronte orientale. L’iniziale neutralità dell’Italia. Neutralisti e interventisti. Il patto di Londra e l’inizio delle operazioni dell’esercito italiano: il fronte italiano del Trentino e del Carso.

Unità didattica 3 – La svolta del 1917/1918: il crollo dell’impero zarista, l’entrata in guerra degli Stati Uniti. La disfatta italiana di Caporetto. La controffensiva dell’Intesa e il crollo degli imperi centrali. *Approfondimento*: lettura e commento di alcuni brani tratti da "La guerra dei nostri nonni", di Aldo Cazzullo e da "Terramatta" di Vincenzo Rabito.



MODULO 7 – L’Europa dopo la I guerra mondiale.

Unità didattica 1 – La conferenza di pace e la Società delle Nazioni: i “quattordici punti” di Wilson. Obiettivi e logiche del trattato di Versailles.

Unità didattica 2 – Il trattato di Saint-Germain: la spartizione dell’impero austro-ungarico. Il riassetto dei confini italiani. Il trattato di Sèvres: la spartizione dell’impero ottomano tra Inghilterra e Francia. La nascita della questione mediorientale.



MODULO 8 – La rivoluzione russa e la costruzione dell’Unione Sovietica.

Unità didattica 1 – La Russia zarista tra arretratezza e modernizzazione. I partiti di opposizione e gli obiettivi della lotta politica.

Unità didattica 2 – La rivoluzione di febbraio e l’abdicazione dello zar. Il rientro di Lenin dall’esilio e le “tesi di aprile”. La rivoluzione d’ottobre e la nascita del governo bolscevico.

Unità didattica 3 – Lo scoppio della guerra civile e la vittoria bolscevica. Il “comunismo di guerra” e la nascita dell’Urss. La nascita del Comintern e dei partiti comunisti.

Unità didattica 4 – La “Nep”. L’ascesa di Stalin. L’industrializzazione forzata, l’eliminazione dei kulaki, i piani quinquennali. Gli anni trenta: culto della personalità, regime del terrore e gulag.



MODULO 9 – L’Italia dallo Stato liberale al fascismo.

Unità didattica 1 – Gli effetti della guerra e le difficoltà economiche e sociali della ricostruzione. Mussolini e la nascita del Movimento dei fasci di combattimento. Il mito della “vittoria mutilata” e la questione di Fiume.

Unità didattica 2 – La nascita del Partito popolare di don L. Sturzo. Le elezioni del 1919 e la vittoria dei partiti di massa. Occupazione delle fabbriche e crisi del compromesso giolittiano: il biennio rosso.

Unità didattica 3 – La nascita del Partito fascista. Crisi del Partito socialista e fondazione del Partito Comunista d'Italia. Le elezioni del 1921. La marcia su Roma.



MODULO 10 – L'Italia fascista.

Unità didattica 1 – Il delitto Matteotti. Il consolidamento del regime: dalla fase legalitaria alle leggi “fascistissime”. L'organizzazione del consenso: le organizzazioni giovanili, la scuola e le attività ricreative. Il fascismo e la Chiesa: i patti Lateranensi. La politica economica dirigista degli anni '30: lo stato corporativo, imprenditore e banchiere. La politica autarchica. *Approfondimento*: il ruolo delle donne durante il regime fascista.

Unità didattica 2 – La politica estera: dalla conferenza di Stresa alla guerra d'Etiopia. L'alleanza con la Germania: dall'asse Roma-Berlino alle leggi razziali.

DAD. Approfondimento: le interpretazioni sul fascismo; il mito della marcia su Roma.



MODULO 11 – L'opposizione al fascismo.

Unità didattica 1 – Caratteri dell'antifascismo italiano. La diffusione del fascismo in Europa. La stagione dei fronti popolari in Francia e Spagna negli anni Trenta. La guerra civile in Spagna.

MODULO 12 – La crisi economica del 1929.



Unità didattica 1 – Il ruolo degli Stati Uniti e la politica isolazionista. I “ruggenti” anni venti tra boom economico e contraddizioni sociali. Il “giovedì nero”. La diffusione della crisi dagli Stati Uniti all'Europa. La scelta protezionistica. Il “New Deal” di Roosevelt: dal libero mercato all'intervento dello Stato nell'economia.



MODULO 13 – Il nazismo in Germania.

Unità didattica 1 – La repubblica di Weimar: crisi economica e disgregazione politica. Hitler dal *Mein Kampf* all'ascesa al potere del partito nazista. La persecuzione antiebraica: dalle leggi di Norimberga alla soluzione finale. Controllo sociale, dirigismo economico, politica di riarmo.



MODULO 14 – La Seconda guerra mondiale.

Unità didattica 1 – L’espansionismo della Germania: l’*Anschluss* e la questione dei Sudeti. La conferenza di Monaco e la politica dell’*appeasement* inglese. Il patto d’acciaio tra Italia e Germania. Il patto russo-tedesco e l’invasione della Polonia.

Unità didattica 2 – La strategia della guerra-lampo e la disfatta della Francia. L’Italia dalla non belligeranza all’intervento: *filmato originale della dichiarazione di guerra*. La battaglia d’Inghilterra. La guerra nei Balcani e in Africa: *documentario sulla battaglia di El Alamein* (testimonianza dei reduci italiani).

Unità didattica 3 – L’intervento americano e la svolta militare del 1942-43: lo sbarco alleato in Sicilia. La caduta del fascismo in Italia e il governo Badoglio. La repubblica di Salò, la resistenza e la lotta partigiana. Lo sbarco in Normandia e la resa della Germania. La resa del Giappone e la fine della guerra.



MODULO 15 - Il dopoguerra e la divisione del mondo.

Unità didattica 1 – Gli scenari economici dopo la guerra. L’egemonia economica degli Stati Uniti: gli accordi di Bretton Woods. La nascita dell’Onu. Il processo di Norimberga.

Unità didattica 2 – Il nuovo assetto europeo e mondiale e il bipolarismo Usa-Urss. La logica di Yalta: il mondo diviso in sfere d’influenza. La spartizione della Germania e l’inizio della guerra fredda: "cortina di ferro" e “dottrina Truman”. Anticomunismo e ricostruzione in Europa: il piano Marshall. La crisi di Berlino e la nascita della Nato. Il dominio sovietico nell’Europa orientale.

Unità didattica 3 – La guerra di Corea; la costruzione del muro di Berlino e la crisi dei missili a Cuba. L’inizio della distensione tra i due blocchi durante la presidenza Kennedy e Krusciov. *Approfondimento*: i video dei famosi discorsi dei presidenti americani a Berlino: Kennedy: "Ich bin ein Berliner"; Reagan: "Mister Gorbaciov, tear down this wall".

Cittadinanza e Costituzione

- Sintesi storico-politica dell'evoluzione delle istituzioni italiane dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana.
 - Lettura, commento e discussione organizzata sui principi fondamentali della Costituzione italiana (artt. 1-12).
-

Alcamo, 23/05/2020

Il docente
prof. Vincenzo Bonanno

1.6 MATEMATICA

□ **DOCENTE:** Prof.ssa *Giuseppa Reina*

□ **LIBRI DI TESTO ADOTTATI**

BERGAMINI – BAROZZI – TRIFONE
“**MATEMATICA.BLU.2.0**” seconda edizione con tutor VOLUMI -3-4-5
ED. ZANICHELLI

□ **OBIETTIVI CONSEGUITI**

Lo svolgimento degli argomenti di matematica ha avuto come obiettivo quello di fare acquisire agli allievi un'adeguata formazione matematica, intesa come acquisizione di abilità di calcolo, di concetti, di linguaggio specifico, per rispondere sia ad esigenze culturali generali, sia alla qualità richiesta dai livelli formativi successivi. In particolare gli obiettivi perseguiti e raggiunti, anche se a livelli diversi per i singoli discenti, possono essere così schematizzabili:

- Potenziamento e consolidamento delle attitudini verso gli studi scientifici,
- Maturazione dei processi di astrazione e formazione dei concetti,
- Attitudine a studiare ogni questione attraverso l'esame analitico dei suoi fattori;
- Attitudine a riesaminare criticamente e a sistemare logicamente quanto appreso e conosciuto;
- Sviluppo di capacità di sintesi e di valutazione.

Per tale motivo, anche se tutti gli argomenti sono stati approfonditi in uguale misura, un ruolo centrale ha avuto il concetto di funzione. Tale concetto ha permesso di richiamare concetti di geometria analitica e di goniometria svolti negli anni precedenti, di cogliere lo scopo e l'unitarietà dell'analisi matematica, e nello stesso tempo, ha permesso il raggiungimento degli obiettivi sopraindicati.

□ **METODI DI INSEGNAMENTO**

Le metodologie didattiche adottate per il conseguimento degli obiettivi disciplinari sono state le seguenti:

- affrontare la didattica per problemi.
- affrontare in modo trasversale i contenuti per evidenziare le analogie e le connessioni tra argomenti apparentemente diversi.
- servirsi del costruttivismo, dove possibile, partendo da situazione concrete e reali per giungere, solo a concetto compreso, alla sistemazione rigorosa, alla generalizzazione e all'astrazione.

Durante la DAD, anche se con ritmi più lenti rispetto alle dinamiche in presenza, è stato possibile mantenere un metodo di lavoro che privilegiasse l'interazione e il confronto tra discenti e docente e la centralità e i ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Tutte le lezioni previste in orario sono state svolte in video lezioni con Meet e il materiale prodotto su Jamboard è stato condiviso con gli allievi o su classroom o sul gruppo classe di WhatsApp.

Gli allievi sono stati sempre informati degli obiettivi, degli argomenti e dei tempi di svolgimento e coinvolti negli aggiustamenti in itinere.

❑ **MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO**

Libro di testo – Risorse multimediali del testo, schede didattiche in versioni digitale condivise sul gruppo classe.

❑ **STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

- Verifiche sull'applicazione degli argomenti teorici trattati, per controllare la capacità degli allievi di impostare e risolvere problemi;
- Interrogazioni orali, anche brevi per verificare l'acquisizione del linguaggio scientifico e le capacità logiche e argomentative.
- Durante la DAD, sono state svolte esercitazioni guidate condotte dagli alunni con il supporto dell'insegnante e sono state svolte simulazioni di colloquio.

❑ **CONTENUTI**

con riferimento al libro di testo sono stati svolti i seguenti argomenti

PREMESSE ALL'ANALISI INFINITESIMALE

Insiemi numerici e insiemi di punti, intervalli, intorno, insiemi numerici limitati e illimitati, estremo inferiore e superiore di un insieme numerico, massimo e minimo di un insieme numerico, punti di accumulazione, definizione di funzione, funzioni limitate, massimi e minimi assoluti.

LIMITI DI FUNZIONI

Limite finito o infinito di una funzione reale a variabile reale in un punto finito o all'infinito, limite destro e sinistro, limite per eccesso e per difetto, teoremi generali sui limiti: teorema dell'unicità del limite, teorema della permanenza del segno, teoremi del confronto, funzioni continue e calcolo dei limiti, verifica dell'esattezza di limiti.

ALGEBRA DEI LIMITI E CONTINUITA' DELLE FUNZIONI

Teoremi sul calcolo dei limiti: teorema della somma algebrica, del prodotto, del quoziente. Somma, prodotto e quoziente di funzioni continue, limiti delle funzioni razionali intere e fratte, delle funzioni goniometriche, limiti notevoli fondamentali, forme indeterminate, confronto di infiniti e di infinitesimi.

FUNZIONI CONTINUE

Definizione di funzione continua, limiti di funzioni continue. Proprietà delle funzioni continue: teorema degli zeri (solo enunciato), teorema di Bolzano-Weierstrass (solo enunciato), teorema di Darboux (solo enunciato). Discontinuità delle funzioni: prima, seconda e terza specie, asintoti di una funzione, grafico probabile di una funzione.

DERIVATA DI UNA FUNZIONE REALE A VARIABILE REALE

Definizioni e nozioni fondamentali sulle derivate, rapporto incrementale e suo significato geometrico, definizione di derivata e suo significato geometrico, continuità delle funzioni derivabili, derivate fondamentali, teoremi sul calcolo delle derivate (della somma, del prodotto, del quoziente), teorema della derivata delle funzioni composte (solo enunciato), retta tangente in un punto al grafico di una funzione, derivate di ordine superiore al primo, differenziale di una funzione.

TEOREMI SULLE FUNZIONI DERIVABILI

Teorema di Rolle, teorema di Lagrange, e sue applicazioni alle funzioni crescenti e decrescenti, teorema di Cauchy, regola di De L'Hospital.

MASSIMI, MINIMI E FLESSI

Definizione di massimo e minimo relativo, definizione di punto di flesso, teoremi sui massimi e minimi relativi (solo enunciati), ricerca dei massimi e dei minimi relativi e assoluti, concavità di una curva e ricerca dei punti di flesso, problemi di massimo e minimo

STUDIO DI FUNZIONI

Dominio e codominio, funzioni pari e dispari e rispettive simmetrie, insieme di positività, intersezione con gli assi coordinati, ricerca degli asintoti verticali, orizzontali o obliqui, studio della funzione derivata prima per la ricerca dei massimi, minimi relativi e dei flessi a tangente orizzontale, studio della derivata seconda per la concavità e la ricerca dei flessi a tangente obliqua, punti di non derivabilità.

INTEGRALI INDEFINITI

Definizione e proprietà dell'integrale indefinito, integrazioni immediate, integrazione delle funzioni razionali fratte, integrazione per decomposizione, integrazione per sostituzione, integrazione per parti.

INTEGRALE DEFINITO

Definizione e proprietà dell'integrale definito, teorema della media, funzione integrale, formula fondamentale del calcolo integrale (solo enunciato), calcolo di aree delimitate da due o più funzioni, volume di un solido di rotazione.

1.7 FISICA

□ **DOCENTE: Prof.ssa Giuseppa Reina**

□ **LIBRI DI TESTO ADOTTATI**

UGO AMALDI

“DALLA MELA DI NEWTON AL BOSONE DI HIGGS” VOL 3-4-5°

ED. ZANICHELLI

□ **OBIETTIVI CONSEGUITI**

Lo svolgimento del programma di fisica ha avuto come obiettivo quello di portare l'allievo a cogliere il rapporto tra percezione e descrizione scientifica, il legame tra osservazione- esperimento - teoria e la funzione previsionale di una teoria, sviluppando le seguenti capacità:

- Comprendere i procedimenti caratteristici dell'indagine scientifica, che si articolano in un continuo rapporto tra costruzione teorica e verifica sperimentale;
- Analizzare e schematizzare situazioni reali;
- Interpretare problemi riguardanti gli argomenti più significativi del programma;
- Usare un linguaggio corretto e sintetico;
- Comprendere la funzione, i limiti di validità e l'evoluzione di un modello fisico.

Per la fisica, il filo conduttore è stato il concetto di campo che ha facilitato, mediante analogie e differenze, l'introduzione dei concetti di elettromagnetismo.

Un discreto livello di conoscenza e comprensione degli argomenti svolti è stato conseguito dalla quasi totalità della classe, un buon gruppo di allievi ha raggiunto un buon livello di analisi e sintesi degli argomenti affrontati. Per quanto riguarda il livello di applicazione dei concetti studiati si ritiene opportuno precisare che, per esiguità di tempo, sono stati trattati e discussi solo gli esercizi svolti nel testo o ad essi analoghi; relativamente ai concetti fondamentali di elettricità e magnetismo sono stati assegnati per casa solo i problemi che il libro di testo indica con il primo livello di difficoltà ma non sono stati affrontati i problemi generali di elettromagnetismo.

□ **METODI DI INSEGNAMENTO**

Le metodologie didattiche adottate per il conseguimento degli obiettivi disciplinari sono state le seguenti:

- affrontare la didattica per problemi
- affrontare in modo trasversale i contenuti per evidenziare le analogie e le connessioni tra argomenti apparentemente diversi
- servirsi del costruttivismo, dove possibile, partendo da situazioni concrete e reali per giungere, solo a concetto compreso, alla sistemazione rigorosa, alla generalizzazione e all'astrazione.

Durante la DAD, anche se con ritmi più lenti rispetto alle dinamiche in presenza, è stato possibile mantenere un metodo di lavoro che privilegiasse l'interazione e il confronto tra discenti e docente e la centralità e i ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

In particolare per lo svolgimento degli argomenti è stato usato il metodo della “**classe capovolta**” modalità già iniziata in presenza per il modulo sulla “Relatività Ristretta” e continuata a distanza per lo svolgimento dei rimanenti moduli. Pertanto solo alcune lezioni sono state svolte in sincrono mentre le altre in modo asincrono.

Gli allievi sono stati sempre informati degli obiettivi, degli argomenti e dei tempi di svolgimento e coinvolti negli aggiustamenti in itinere.

□ **MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO**

Libro di testo - Lucidi o fotocopie su argomenti di fisica predisposti dall'insegnante e messi a disposizione degli allievi - laboratorio di fisica per semplici esperimenti qualitativi e quantitativi –lim per i contenuti multimediali del testo, video-lezioni.

□ **STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

- Verifiche scritte su argomenti teorici di fisica, proposte a tutta la classe mediante test a risposte aperte o a scelta multipla, per controllare il grado di conoscenza e di comprensione raggiunto dagli allievi.
- Interrogazioni orali, anche brevi, per verificare l'acquisizione del linguaggio scientifico e le capacità logiche e argomentative.
- esercitazioni guidate
- Durante la DAD, sono state svolte esercitazioni guidate condotte dagli alunni con il supporto dell'insegnante e sono state svolte simulazioni di colloquio

□ **CONTENUTI**

Ripasso funzionale dei seguenti argomenti svolti al quarto anno e con riferimento al libro di testo

CARICHE ELETTRICHE, FORZE E CAMPI

La carica elettrica-Isolanti e conduttori-La legge di Coulomb-Il campo elettrico-Linee di forza del campo elettrico-Schermare e caricare per induzione-Flusso del campo elettrico e legge di Gauss.

POTENZIALE ELETTRICO ED ENERGIA POTENZIALE ELETTRICA

Energia potenziale elettrica e potenziale elettrico-Conservazione dell'energia-Il potenziale elettrico di una carica puntiforme-Superfici equipotenziali e campo elettrico-Condensatori e dielettrici-Accumulo di energia elettrica

CORRENTE ELETTRICA E CIRCUITI IN CORRENTE CONTINUA

Corrente elettrica-Resistenza e leggi di Ohm-Energia e potenza nei circuiti elettrici- Resistenze in serie e in parallelo- Le leggi di Kirchhoff-Circuiti contenenti condensatori-Circuiti RC-Amperometri e voltometri

argomenti svolti al quinto anno e con riferimento al libro di testo

IL MAGNETISMO

Il campo magnetico-La forza magnetica sulle cariche in movimento-Il moto di particelle cariche in un campo magnetico-La forza esercitata su un filo percorso da corrente-Spire di corrente e momento torcente magnetico-Correnti elettriche, campi magnetici e legge di Ampère-Spire di corrente e solenoide (solo formule del campo magnetico) -Il magnetismo nella materia

L'induzione elettromagnetica

forza elettromotrice indotta-flusso del campo magnetico-legge di Faraday dell'induzione elettromagnetica-Legge di Lenz-Lavoro meccanico ed energia elettrica (dispensa)-Generatori e motori-Autoinduzione e induttanza-Circuiti RL-Trasformatori

LE EQUAZIONI DI MAXWELL E LE ONDE ELETTROMAGNETICHE

Le equazioni di Maxwell (dispensa)-La produzione delle onde elettromagnetiche-La propagazione delle onde elettromagnetiche-Lo spettro elettromagnetico-Le onde radio e le microonde-Le radiazioni infrarosse, visibili e ultraviolette-I raggi X e i raggi gamma-La radio, i cellulari e la televisione.

LA RELATIVITA' DEL TEMPO E DELLO SPAZIO – LA RELATIVITÀ RISTRETTA

Velocità della luce e sistemi di riferimento- L'esperimento di Michelson - Morley, gli assiomi della teoria della relatività ristretta- la dilatazione dei tempi- la contrazione delle lunghezze- l'invarianza delle lunghezze in direzione perpendicolare al moto relativo- Le trasformazioni di Lorentz- L'effetto Doppler relativistico- lo spazio-tempo – la composizione relativistica delle velocità- l'equivalenza tra massa ed energia- la dinamica relativistica.

LA CRISI DELLA FISICA CLASSICA E LA NASCITA DELLA FISICA QUANTISTICA

Il corpo nero e l'ipotesi di Planck- L'effetto fotoelettrico- L'effetto Compton- lo spettro dell'atomo di Idrogeno- L'esperimento di Rutherford- L'esperimento di Millikan- Il modello di Bohr- L'esperimento di Franck e Hertz- Le proprietà ondulatorie della materia e l'ipotesi di De Broglie- il principio di indeterminazione di Heisenberg.

Per le attività svolte in modalità “classe capovolta” si allegano i link delle video lezioni consigliate per lo studio autonomo

Modulo 1

RELATIVITÀ RISTRETTA

<https://youtu.be/woeGFVcqpSE> (Piergiorgio Odifreddi - Il paradosso dei gemelli) di InvasioneAlienaTV

<https://youtu.be/JWnYmN0lypw> (Albert Einstein -Relatività- (1/2)) di atmoflight

<https://youtu.be/ERbvsYdzNMk> (SuperQuark - Albert Einstein - Relatività (2°parte)) di Gianfranco Ionata

FISICA E DINTORNI Vincenzo Costa

https://youtu.be/HcwQrO_qLeM?t=1144 (FISICA: introduzione alla relatività ristretta, conflitto tra due teorie)

<https://www.youtube.com/watch?v=eTrsZ8Oh58g> (FISICA: introduzione alla relatività ristretta, esperimento di Michelson e Morley)

<https://youtu.be/pCjCDT7aZxE> (FISICA: Relatività ristretta: dilatazione dei tempi e contrazione delle lunghezze, parte 1)

https://youtu.be/3PnXdKhWP_I (FISICA: Relatività ristretta: dilatazione dei tempi e contrazione delle lunghezze, parte 2)

<https://www.youtube.com/watch?v=lZvT9VV6Ve8> (FISICA: relatività ristretta, legge di composizione delle velocità)

Modulo 2

LA CRISI DELLA FISICA CLASSICA E LA NASCITA DELLA FISICA QUANTISTICA

<https://www.youtube.com/watch?v=WIWTxGQPXwU> (Introduzione alla storia della Meccanica Quantistica || Once upon a Quantum (Ep. 1)) di Marco Coletti

<https://www.youtube.com/watch?v=Me9izFeO2-s> (La radiazione di corpo nero || Once upon a Quantum (Ep. 2)) di Marco Coletti

<https://www.youtube.com/watch?v=c1x57qJbWLS> (FISICA: radiazione di corpo nero e ipotesi di Planck, parte 1) di FISICA E DINTORNI Vincenzo Costa

<https://www.youtube.com/watch?v=pHZU2Y7A7k4&t=731s> (FISICA: radiazione di corpo nero e ipotesi di Planck, parte 2) di FISICA E DINTORNI Vincenzo Costa

<https://www.youtube.com/watch?v=O9S1T6fmSQI> (L'Effetto Fotoelettrico || Once upon a Quantum (Ep. 3)) di Marco Coletti

<https://www.youtube.com/watch?v=8XM-QrzRkpo> (Effetto fotoelettrico) di Luciano Zazzetti

<https://www.youtube.com/watch?v=CHiUwM-T4Ts> (Effetto fotoelettrico I dati sperimentali) di Paolo Gallizio

<https://www.youtube.com/watch?v=4SgBQC7WG84> (Effetto fotoelettrico - L'interpretazione di Einstein) di Paolo Gallizio

<https://www.youtube.com/watch?v=6QowSAZtOuU> (Effetto Compton) di Paolo Gallizio

<https://www.youtube.com/watch?v=b8rxwPyN7dU> (Storia dell'idea di atomo) di Romina Papa

<https://www.youtube.com/watch?v=0uFmWfDzJ4Y> (la-storia-atomo-(1-parte).avi) di vincenzo iorio

<https://www.youtube.com/watch?v=XYij4AfL9Bc> (ripasso delle teorie atomiche preparazione compito in classe) di silvia faggioli

<https://youtu.be/r9wkjub7x38> (l'atomo di bohr) di silvia faggioli

<https://youtu.be/NZ4-YJWjZ4s> (jj thomson e i raggi catodici) di silvia faggioli

<https://www.youtube.com/watch?v=pvIEa627gpA> (PSSC - 18. L'esperimento di Millikan) di Antonio Furnari

<https://youtu.be/C2ifwDD4oQg> (Le onde di materia di De Broglie e il dualismo onda - corpuscolo || Once upon a Quantum (Ep. 7)) di Marco Coletti

<https://www.youtube.com/watch?v=l6UAdLd3DB0> (Principio di indeterminazione (Caterina Vozi)) di Polimi OpenKnowledge

<https://youtu.be/y1sJNRTDCxM> (principio di indeterminazione FISICA QUANTISTICA lezioni meccanica quantistica fisica quantica) di La Fisica Che Ci Piace

<https://youtu.be/xBBRJ6PtGTw> (Gatto di Schrodinger - Episode 6 - La Fisica Che Ci Piace - PodCast Show! (creato con Spreaker)) di La Fisica Che Ci Piace

Relazione e Programma svolto di Scienze naturali

CLASSE 5 A L.S.- ANNO SCOLASTICO 2019/2020- Prof. Giovanni Grimaudo

Modulo 1: Visione d'insieme della chimica organica

- I composti del carbonio;
- Isomeria di struttura e di posizione;
- Stereoisomeria, gli isomeri geometrici

Modulo 2: Gli idrocarburi

- Gli alcani;
- I ciclo alcani
- Gli alcheni e gli alchini
- Gli idrocarburi aromatici

Modulo3: Visione d'insieme dei derivati degli idrocarburi

- Caratteristiche principali degli alogenuri alchilici
- Sintesi della classificazione degli alcoli, eteri e fenoli;
- Principali caratteristiche degli aldeidi, dei chetoni e degli acidi carbossilici.
- Derivati degli acidi carbossilici, le ammine ed i polimeri.

Modulo 4 : Le biomolecole:

- Classificazione e caratteristiche dei carboidrati;
- Classificazione e caratteristiche dei lipidi;
- Classificazione e caratteristiche delle proteine;
- Classificazioni e caratteristiche degli acidi nucleici.

Modulo 5 : Il metabolismo energetico:

- Il metabolismo cellulare visione d'insieme;
- Fase endoergonica ed esoergonica della glicolisi, la fermentazione
- La respirazione cellulare
- Il ciclo di Krebs
- La fosforilazione ossidativa
- I complessi della catena respiratoria;
- Il bilancio energetico dell'ossidazione del glucosio.

Modulo 6: La fotosintesi, energia dalla luce

- Caratteri generali della fotosintesi;
- Le reazioni della fase luminosa;
- Il ciclo di Calvin e la sintesi degli zuccheri
- Gli adattamenti delle piante all'ambiente

Modulo 7: le biotecnologie

- **Cenni sul ruolo ed importanza delle principali metodiche applicate nelle biotecnologie sia in campo alimentare che in quello sanitario**

Obiettivi conseguiti

Gli allievi hanno raggiunto i seguenti obiettivi:

- Comprendere le ragioni per cui il carbonio, in seguito alle sue diverse possibilità di legame, riesce a dare una grande varietà di composti organici
- Mettere in relazione il gruppo funzionale con le proprietà fisiche e chimiche
- Saper identificare i principali tipi di biomolecole (glucidi, lipidi, proteine e acidi nucleici)
- Essere in grado di illustrare la reazione di condensazione e di idrolisi nelle biomolecole.
- Saper descrivere le strutture delle proteine, la struttura dei glucidi, lipidi, acidi nucleici ed illustrare la struttura del DNA e RNA
- Spiegare le principali vie metaboliche ed il metabolismo energetico
- Saper comprendere le ragioni per cui il carbonio, in seguito alle sue diverse possibilità di legame, riesce a dare una grande varietà di composti organici
- Essere in grado di comprendere come i gruppi funzionali influiscano sul comportamento chimico delle sostanze organiche
- Conoscere la composizione e la struttura delle molecole presenti negli organismi viventi ed il loro comportamento chimico
- Riconoscere la categoria di cui fa parte un composto organico da proprio gruppo funzionale
- Mettere in relazione il gruppo funzionale con le proprietà fisiche e chimiche
- Descrivere la polimerizzazione di addizione e quella di condensazione

Metodi di insegnamento, mezzi e strumenti di lavoro

Il metodo è stato finalizzato a favorire un apprendimento di tipo attivo. Gli alunni si impegnano in prima persona nella ricerca e nell'impostazione delle ipotesi, dall'osservazione di un fenomeno

all'interpretazione delle cause. Per stimolare la curiosità degli alunni e portarli alla riflessione, si è partiti da osservazioni tratte dalla realtà. Nello svolgere i contenuti, per facilitare la comprensione di argomenti complessi si è fatto uso di schematizzazioni attraverso l'utilizzo della lavagna multimediale, sono state elaborate mappe concettuali ed individuate delle parole/concetti chiave, si è proceduto all'uso di schede in power point ed a slide riepilogative sia in presenza che nella DAD attraverso utilizzo di apposite piattaforme digitali e social (GSuite, Portale Argo e Whatsapp). Inoltre, si è utilizzato il libro di testo come supporto didattico per coordinare ed integrare le spiegazioni.

Strumenti di verifica e valutazione

Quello della valutazione è il momento in cui il docente verifica i processi di insegnamento/apprendimento. L'obiettivo è stato quello di porre l'attenzione sui progressi dell'allievo e sulla validità dell'azione didattica sia in presenza che nella DAD attraverso valutazioni formative riportate sul registro elettronico.

Alla valutazione sono state assegnate le seguenti quattro funzioni:

Diagnostica	E' stata condotta collettivamente all'inizio o durante lo svolgimento del processo educativo ed ha permesso di controllare immediatamente l'adeguatezza degli interventi volti al conseguimento dei traguardi formativi sia in presenza che nella DAD .
Formativa	E' stata condotta individualmente all'inizio o durante il processo educativo ed ha consentito di controllare, frequentemente e rapidamente, il conseguimento di obiettivi limitati e circoscritti nel corso dello svolgimento dell'attività didattica sia in presenza che nella DAD
Sommativa	E' stata condotta alla fine del processo e ha avuto lo scopo di fornire informazioni sull'esito globale del processo di apprendimento di ogni alunno
Finale	Effettuata alla fine del processo ed ha permesso di esprimere un giudizio sulla qualità dell'istruzione e quindi sulla validità complessiva dei percorsi attuati sia in presenza che nella DAD

Sono state utilizzate le seguenti tipologie di prove:

- ✓ verifiche orali (semplici domande dal posto o interventi spontanei durante lo svolgimento delle lezioni, interventi alla lavagna, tradizionali interrogazioni) sia in presenza che online;
- ✓ Verifiche scritte (due prove nel primo quadrimestre e due relazioni durante la DaD)

Nel processo di valutazione quadrimestrale e finale per ogni alunno sono stati presi in esame i fattori interagenti:

- il livello di partenza e il progresso evidenziato in relazione ad esso (valutazione di tempi e qualità del recupero, dello scarto tra conoscenza-competenza-abilità in ingresso ed in uscita),
- i risultati delle prove,
- le osservazioni relative alle competenze trasversali,
- il livello di raggiungimento delle competenze specifiche prefissate,
- l'interesse e la partecipazione al dialogo educativo in classe,
- l'impegno e la costanza nello studio, l'autonomia, l'ordine, la cura, le capacità organizzative sia in presenza che nella DAD
- utilizzo in maniera autonoma gli strumenti tecnologici della DAD
- Saper adeguare il linguaggio (orale o scritto) alla particolarità del contesto comunicativo (DAD)

Il libro di testo in adozione: Chimica organica, biochimica e biotecnologie (il carbonio, gli enzimi, il DNA) di D. Sadava, D.M.Hillis, H. Graig Heller, May R. Berenbaum e Vito Posca. Zanichelli editore

Il docente

Prof. Giovanni Grimaudo

1.9 DISEGNO e STORIA DELL'ARTE

□ **Docente: Barbarotto Antonio**

□ **Libri di testo adottati: di Giulio Carlo Argan, Storia dell'arte italiana – Il Rinascimento – Il Manierismo – L'Ottocento**

□ **OBIETTIVI CONSEGUITI:**

- ✓ Consapevolezza dello svolgersi storico dei fenomeni artistici.
- ✓ Competenza nel comprendere la natura, i significati e i complessi valori storici, culturali ed estetici dell'opera d'arte.
- ✓ La dimensione estetica e critica come stimolo a migliorare la qualità della vita.
- ✓ Comprensione della significatività culturale del prodotto artistico, sia come recupero della propria identità sia come riconoscimento della diversità.
- ✓ Conoscenza del bene culturale e rispetto del patrimonio artistico nelle sue diverse manifestazioni e stratificazioni, cogliendo la molteplicità di rapporti che lega dialetticamente la cultura attuale con quella del passato.
- ✓ Capacità di rapporto con gli altri ambiti disciplinari, rilevando come nell'opera d'arte confluiscono aspetti dei diversi campi del sapere.

Conoscenze:

- ✓ Conoscenza delle caratteristiche stilistiche ed estetiche dei vari periodi dell'Arte e degli Artisti.
- ✓ Conoscenza del contesto storico-culturale di un artista.
- ✓ Conoscenza delle tecniche di realizzazione di un'opera.

Competenze:

- ✓ Esprimere pareri personali in relazione alla propria percezione dell'opera studiata.
- ✓ Sapere presentare e descrivere un'opera d'arte.
- ✓ Sapere porre a confronto opere d'arte appartenenti a periodi storici diversi.

Capacità:

- ✓ Riuscire ad elaborare uno schema descrittivo di un'opera d'arte.
- ✓ Riuscire ad individuare gli aspetti fondamentali che caratterizzano un'opera d'arte.
- ✓ Riuscire ad elaborare mappe concettuali per la presentazione di un movimento artistico

□ **MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO:**

Libri di testo – monografie - internet.

□ **METODI DI INSEGNAMENTO E STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE:**

Lezioni frontali, dibattiti, esercitazioni individuali, ricerche, test, interrogazioni frontali, interventi dal posto, griglie di valutazione, videolezioni.

□ **CONTENUTI DI STORIA DELL'ARTE:**

- La pittura veneta nel 500
- Giorgione: La Pala di Castelfranco – La tempesta – I tre filosofi
- Tiziano: Amor sacro amor profano – Assunta – Ciclo dei miracoli di Sant'Antonio da Padova
- Raffaello: Sposalizio della Vergine – Disputa del Sacramento – Scuola d'Atene – Messa di Bolsena
- Manierismo: tra regola e licenza. Contesto storico e principali caratteri.
- Pontormo: Resurrezione – Vertumno e Pomona – Deposizione nel sepolcro
- Caravaggio: cenni biografici. Passaggio dal “periodo chiaro” al “periodo scuro”. Riposo durante la fuga in Egitto – La buona ventura – Suonatore di liuto – Bacco – le opere della Cappella Contarelli – le opere della Cappella Cerasi – Deposizione – Morte della Vergine.
- Caravaggisti: cenni sulla pittura di Ribera – Zurbaran – Rubens – Diego Novelli – Guercino – de La Tour
- Arte e Controriforma
- Barocco: contesto storico e principali caratteri
- Bernini: cenni biografici e contesto storico. David – Apollo e Dafne – Baldacchino sulla tomba di San Pietro – Colonnato di San Pietro – Fontana dei Fiumi
- Neoclassicismo: contesto storico e principali caratteri. Le teorie di Winckelmann.
- Canova: cenni biografici e contesto storico. Dedalo e Icaro – Teseo sul Minotauro – Amore e Psiche – Monumento funebre a Maria Cristina d'Austria.
- Jacques-Louis David: cenni biografici e contesto storico.

□ **CONTENUTI DI DISEGNO:**

- Prospettiva accidentale intuitiva – Prospettiva accidentale con il metodo dei punti di distanza

1.10 SCIENZE MOTORIE

- ❑ **DOCENTE:** *prof. Buttiglieri Carmelo*
- ❑ **Libro di testo consigliato:** *In Movimento Fiorini – Coretti – Bocchi Ed. Marietti Scuola*

Il programma è stato svolto nelle sue varie forme. Gli obiettivi prefissati all'inizio dell'anno scolastico non sono stati tutti raggiunti nella totalità a causa della pandemia covid 19. Nonostante questo inconveniente si è ottenuto, nel primo quadrimestre, in particolare un miglioramento della funzione cardio-circolatoria e respiratoria, un rafforzamento dell'apparato muscolare e scheletrico, un miglioramento delle capacità condizionali e coordinative e il consolidamento degli schemi motori.

❑ **OBIETTIVI CONSEGUITI**

- Acquisizione del valore della corporeità attraverso esperienze di attività motorie e sportive
- Raggiungimento del completo sviluppo motorio e delle funzioni neuro-muscolari
- Acquisizione di una mentalità sportiva e di una coscienza sociale, quindi rispetto delle regole, dell'avversario e dei compagni meno dotati
- Miglioramento delle abilità motorie rispetto alla situazione di partenza
- Conoscenza e pratica nei vari ruoli di due discipline individuali e due sport di squadra

❑ **CONTENUTI**

- Corsa in regime aerobico ed anaerobico
- Esercizi a corpo libero
- Esercizi di mobilitazione delle grandi articolazioni
- Esercizi di coordinazione neuro-muscolare ed oculo-manuale
- Esercizi di stretching
- Esercizi di potenziamento muscolare (contrazione isotonica e isometrica)
- Fondamentali di Pallavolo e Pallacanestro

❑ **CONTENUTI TEORICI**

- Doping
- Metodo di allenamento delle capacità motorie.

❑ **METODO DI INSEGNAMENTO**

La metodologia didattica non si è limitata allo svolgimento dell'esercizio fisico, ma ha cercato di motivare e puntualizzare le finalità del lavoro proposto e ha tenuto conto dei seguenti criteri:

- Metodo della comunicazione verbale
- Gradualità della proposta
- Dimostrazione diretta da parte dell'insegnante o di un alunno
- Azione di controllo, guida, correzione da parte dell'insegnante
- Uso del metodo globale o analitico a seconda dell'impegno e della difficoltà dell'esercizio o dell'attività proposta
- Lavoro individuale e di gruppo

□ **MEZZI**

- Palestra
- Palloni di pallavolo e pallacanestro, piccoli e grandi attrezzi
- Video lezioni tramite whatsapp e Google meet

□ **VERIFICHE**

La verifica sui miglioramenti fisici e motori si è avvalsa di: osservazioni costanti, verifiche pratiche periodiche, discussioni.

□ **VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE**

Nella valutazione si è tenuto conto:

- Delle attitudini degli alunni e della disponibilità ai diversi tipi di lavoro
- Dell'impegno dimostrato nel superamento delle difficoltà
- Della partecipazione attiva alle lezioni
- Dell'interesse per tutte le attività proposte anche in video conferenza
- Dei progressi rispetto al livello di partenza
- Impegno e partecipazione alla DAD

1.11 RELIGIONE

- ❑ **DOCENTE:** *prof.ssa Giuseppina D'angelo*
- ❑ **LIBRO DI TESTO ADOTTATO: PORCARELLI ANDREA / TIBALDI MARCO, LA SABBIA E LE STELLE, SEI**
- ❑ **OBIETTIVI CONSEGUITI:**

A livello di conoscenze: lo studente

- individua i tratti essenziali e universali dell'agire nella morale e gli elementi specifici della morale cristiana in relazione alle tematiche sociali proposte;
- interpreta la presenza della religione nella società contemporanea in un contesto di pluralismo culturale e religioso, nella prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio del diritto alla libertà religiosa;

A livello di abilità: lo studente:

- argomenta criticamente sulle tematiche proposte, ricorrendo anche ad adeguata documentazione;
- giustifica e sostiene le proprie scelte di vita, personali e professionali, anche in relazione con gli insegnamenti di Gesù Cristo

A livello di competenze: lo studente

- supera certe forme pregiudiziali;
- sa interrogarsi sulla propria identità umana, religiosa e spirituale in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita.

❑ **METODI DI INSEGNAMENTO:**

Si è scelta la forma dialogica tra insegnante ed alunni, ma anche un confronto serio tra alunni stessi sugli argomenti proposti, quindi un riscontro delle varie posizioni emerse con la posizione cristiana. Inoltre i ragazzi hanno curato degli approfondimenti su alcuni dei contenuti proposti che hanno poi presentato alla classe.

❑ **MEZZI E STRUMENTI DI LAVORO:**

Documenti magisteriali, testimonianze, brani tratti da articoli, testi antologici, brevi filmati. Uso di piattaforma meet e di whatsapp web durante il periodo della Didattica a Distanza

❑ **STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE:**

si è tenuto conto della partecipazione al dialogo educativo, della capacità di rielaborazione personale dei contenuti proposti, della cura con i quali sono stati fatti gli approfondimenti e delle capacità e tecniche comunicative usate per le loro presentazioni.

❑ **PROFILO DELLA CLASSE:**

La classe ha mostrato buona disponibilità nei confronti delle tematiche proposte, anche se i livelli di coinvolgimento, di interazione, di approfondimento sono stati diversificati in base alle capacità argomentative, espositive e alla volontà di ciascuno di interagire con le attività proposte, ma nel

complesso si è potuto notare una crescita umana personale di ciascun alunno rispetto agli inizi del percorso. Anche durante la Didattica a Distanza, tranne in un caso, hanno continuato ad interagire regolarmente e con grande senso di responsabilità. Dal punto di vista disciplinare non ci sono stati problemi.

□ **CONTENUTI:**

1. ALCUNI CONCETTI DI MORALE FONDAMENTALE

- 1.1.** Recupero di alcuni concetti presentati negli anni precedenti: puntualizzazioni terminologiche, criteri di scelta, doppia regola d'oro
- 1.2.** La coscienza e libertà di scelta. Lettura, commento ed attualizzazione di B. Brecht "Generale il tuo carro armato"; lettura e riflessione di un breve brano di Hannah Arendt tratto da "Alcune questioni di filosofia morale, 1965; Riflessione sullo schema dello sviluppo della coscienza di Kohlberg.
- 1.3.** Ricerca e conoscenza della verità.

2. L'UOMO ESSERE SOCIALE: Quali sono i diritti fondamentali dell'Uomo?

- 2.1** Lettura di alcuni articoli della *Dichiarazione universale sui diritti dell'uomo*

3. UGUAGLIANZA E DIVERSITÀ

- 3.1** Tutti gli uomini sono uguali?
- 3.2** La diversità e sua percezione nella società umana:
 - 3.2.1.** La questione razziale oggi:
 - 3.2.1.1** Le nuove forme di intolleranze: xenofobia/Immigrazione, antisemitismo.
 - 3.2.1.3** La paura di chi è "diverso": omofobia e disabilità.
- 3.3.** Il ruolo subalterno della donna nella società di oggi
- 3.4** Lo sfruttamento minorile sul piano lavorativo

4. IL DIRITTO ALLA PACE E ALLO SVILUPPO

- 4.1.** La giustizia sociale: cosa si intende?
 - 4.1.1** Esempi di chi hanno lottato per la giustizia: Don Giuseppe Diana, R. Livatino, Daphne Caruana Galizia, Liliana Segre, M. Lucano, Olga Misik
- 4.2** La giustizia penale: pena carceraria, pena di morte
- 4.3.** La guerra: giusta causa o altre possibilità di risposta?
 - 4.3.1** La guerra è legittima?
 - 4.3.2** Cosa intendere con il termine "pace"?
 - 4.3.3** Esempi di chi ha creduto nella pace: Francesco d'Assisi, Santa Madre Teresa di Calcutta, M. Montessori, Danilo Dolci.

5. L'IMPEGNO SOCIO – POLITICO – ECONOMICO

- 5.1.** L'impegno politico: come intenderlo?: Togliatti e Moro.
- 5.2.** La dottrina sociale della Chiesa.
- 5.3.** Globalizzazione e nuova economia: possibili risposte alternative
 - 5.3.1** Cosa è la globalizzazione e su cosa si fonda.

ALLEGATO 3

TESTI DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

E

BRANI DA PROPORRE AL COLLOQUIO

GIACOMO LEOPARDI**1) L'Infinito**

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
E questa siepe, che da tanta parte
Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
Spazi di là da quella, e sovrumani
Silenzi, e profondissima quiete
Io nel pensier mi fingo; ove per poco
Il cor non si spaura. E come il vento
Odo stormir tra queste piante, io quello
Infinito silenzio a questa voce
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
E le morte stagioni, e la presente
E viva, e il suon di lei. Così tra questa
Immensità s'annega il pensier mio:
E il naufragar m'è dolce in questo mare.

2) A se stesso

Or poserai per sempre,
Stanco mio cor. Perì l'inganno estremo,
Ch'eterno io mi credei. Perì. Ben sento,
In noi di cari inganni,
Non che la speme, il desiderio è spento.
Posa per sempre. Assai
Palpitasti. Non val cosa nessuna
I moti tuoi, nè di sospiri è degna
La terra. Amaro e noia
La vita, altro mai nulla; e fango è il mondo.
T'acqueta omai. Dispera
L'ultima volta. Al gener nostro il fato

Non donò che il morire. Omai disprezza
Te, la natura, il brutto
Poter che, ascoso, a comun danno impera,
E l'infinita vanità del tutto.

3) Dialogo della Moda e della Morte (r. 65-111)

Morte. Sia con buon'ora. Dunque poiché tu sei nata dal corpo di mia madre, saria conveniente che tu mi giovassi in qualche modo a fare le mie faccende.

Moda. Io l'ho fatto già per l'addietro più che non pensi. Primieramente io che annullo o stravolgo per lo continuo tutte le altre usanze, non ho mai lasciato smettere in nessun luogo la pratica di morire, e per questo vedi che ella dura universalmente insino a oggi dal principio del mondo.

Morte. Gran miracolo, che tu non abbi fatto quello che non hai potuto!

Moda. Come non ho potuto? Tu mostri di non conoscere la potenza della moda.

Morte. Ben bene: di cotesto saremo a tempo a discorrere quando sarà venuta l'usanza che non si muoia. Ma in questo mezzo io vorrei che tu da buona sorella, m'aiutassi a ottenere il contrario più facilmente e più presto che non ho fatto finora.

Moda. Già ti ho raccontate alcune delle opere mie che ti fanno molto profitto. Ma elle sono baie per comparazione a queste che io ti vo' dire. A poco per volta, ma il più in questi ultimi tempi, io per favorirti ho mandato in disuso e in dimenticanza le fatiche e gli esercizi che giovano al ben essere corporale, e introdottone o recato in pregio innumerabili che abbattono il corpo in mille modi e scorciano la vita. Oltre di questo ho messo nel mondo tali ordini e tali costumi, che la vita stessa, così per rispetto del corpo come dell'animo, e più morta che viva; tanto che questo secolo si può dire con verità che sia proprio il secolo della morte. E quando che anticamente tu non avevi altri poderi che fosse e caverne, dove tu seminavi ossami e polverumi al buio, che sono semenze che non fruttano; adesso hai terreni al sole; e genti che si muovono e che vanno attorno co' loro piedi, sono roba, si può dire, di tua ragione libera, ancorché tu non le abbi mietute, anzi subito che elle nascono. Di più, dove per l'addietro solevi essere odiata e vituperata, oggi per opera mia le cose sono ridotte in termine che chiunque ha intelletto ti pregia e loda, antepoendoti alla vita, e ti vuol tanto bene che sempre ti chiama e ti volge gli occhi come alla sua maggiore speranza.

Finalmente perch'io vedeva che molti si erano vantati di volersi fare immortali, cioè non morire interi, perché una buona parte di sé non ti sarebbe capitata sotto le mani, io quantunque sapessi che queste erano ciance, e che quando costoro o altri vivessero nella memoria degli uomini, vivevano, come dire, da burla, e non godevano della loro fama più che si patissero dell'umidità della

sepoltura; a ogni modo intendendo che questo negozio degl'immortali ti scottava, perché pareva che ti scemasse l'onore e la riputazione, ho levata via quest'usanza di cercare l'immortalità, ed anche di concederla in caso che pure alcuno la meritasse. Di modo che al presente, chiunque si muoia, sta sicura che non ne resta un briciolo che non sia morto, e che gli conviene andare subito sotterra tutto quanto, come un pesciolino che sia trangugiato in un boccone con tutta la testa e le lische. Queste cose, che non sono poche né piccole, io mi trovo aver fatte finora per amor tuo, volendo accrescere il tuo stato nella terra, com'è seguito. E per quest'effetto sono disposta a far ogni giorno altrettanto e più; colla quale intenzione ti sono andata cercando; e mi pare a proposito che noi per l'avanti non ci partiamo dal fianco l'una dell'altra, perché stando sempre in compagnia, potremo consultare insieme secondo i casi, e prendere migliori partiti che altrimenti, come anche mandarli meglio ad esecuzione.

Morte. Tu dici il vero, e così voglio che facciamo.

4) Dialogo di Torquato Tasso e del suo Genio familiare (r.48-125)

Genio ... Che cosa è il piacere?

Tasso Non ne ho tanta pratica da poterlo conoscere che cosa sia.

Genio Nessuno lo conosce per pratica, ma solo per ispeculazione: perché il piacere è un subbietto speculativo, e non reale; un desiderio, non un fatto; un sentimento che l'uomo concepisce col pensiero, e non prova; o per dir meglio, un concetto, e non un sentimento. Non vi accorgete voi che nel tempo stesso di qualunque vostro diletto, ancorché desiderato infinitamente, e procacciato con fatiche e molestie indicibili; non potendovi contentare il goder che fate in ciascuno di quei momenti, state sempre aspettando un goder maggiore e più vero, nel quale consista in somma quel tal piacere; e andate quasi riportandovi di continuo agl'istanti futuri di quel medesimo diletto? Il quale finisce sempre innanzi al giunger dell'istante che vi soddisfaccia; e non vi lascia altro bene che la speranza cieca di goder meglio e più veramente in altra occasione, e il conforto di fingere e narrare a voi medesimi di aver goduto, con raccontarlo anche agli altri, non per sola ambizione, ma per aiutarvi al persuaderlo che vorreste pur fare a voi stessi. Però chiunque consente di vivere, nol fa in sostanza ad altro effetto né con altra utilità che di sognare; cioè credere di avere a godere, o di aver goduto; cose ambedue false e fantastiche.

Tasso Non possono gli uomini credere mai di godere presentemente?

Genio Sempre che credessero cotesto, godrebbero in fatti. Ma narrami tu se in alcun istante della tua vita, ti ricordi aver detto con piena sincerità ed opinione: io godo. Ben tutto giorno dicesti e dici

sinceramente: io godrò; e parecchie volte, ma con sincerità minore: ho goduto. Di modo che il piacere è sempre o passato o futuro, e non mai presente.

Tasso Che è quanto dire e sempre nulla.

Genio Così pare.

Tasso Anche nei sogni.

Genio Propriamente parlando.

Tasso E tuttavia l'obbietto e l'intento della vita nostra, non pure essenziale ma unico, è il piacere stesso; intendendo per piacere la felicità; che debbe in effetto esser piacere; da qualunque cosa ella abbia a procedere.

Genio Certissimo.

Tasso Laonde la nostra vita, mancando sempre del suo fine, è continuamente imperfetta: e quindi il vivere è di sua propria natura uno stato violento.

Genio Forse.

Tasso Io non ci veggo forse. Ma dunque perché viviamo noi? voglio dire, perché consentiamo di vivere?

Genio Che so io di cotesto? Meglio lo saprete voi, che siete uomini.

Tasso Io per me ti giuro che non lo so.

Genio Domandane altri de' più savi, e forse troverai qualcuno che ti risolva cotesto dubbio.

Tasso Così farò. Ma certo questa vita che io meno, è tutta uno stato violento: perché lasciando anche da parte i dolori, la noia sola mi uccide.

Genio Che cosa è la noia?

Tasso Qui l'esperienza non mi manca, da soddisfare alla tua domanda. A me pare che la noia sia della natura dell'aria: la quale riempie tutti gli spazi interposti alle altre cose materiali, e tutti i vani contenuti in ciascuna di loro; e donde un corpo si parte, e altro non gli sottentra, quivi ella succede immediatamente. Così tutti gl'intervalli della vita umana frapposti ai piaceri e ai dispiaceri, sono occupati dalla noia. E però, come nel mondo materiale, secondo i Peripatetici, non si dà vòto alcuno; così nella vita nostra non si dà vòto; se non quando la mente per qualsivoglia causa interrompe l'uso del pensiero. Per tutto il resto del tempo, l'animo considerato anche in se proprio e come disgiunto dal corpo, si trova contenere qualche passione; come quello a cui l'essere vacuo da ogni piacere e dispiacere, importa essere pieno di noia; la quale anco è passione, non altrimenti che il dolore e il diletto.

Genio E da poi che tutti i vostri dilette sono di materia simile ai ragnateli; tenuissima, radissima e trasparente; perciò come l'aria in questi, così la noia penetra in quelli da ogni parte, e li riempie. Veramente per la noia non credo si debba intendere altro che il desiderio puro della felicità; non

soddisfatto dal piacere, e non offeso apertamente dal dispiacere. Il qual desiderio, come dicevamo poco innanzi, non è mai soddisfatto; e il piacere propriamente non si trova. Sicché la vita umana, per modo di dire, è composta e intessuta, parte di dolore, parte di noia; dall'una delle quali passioni non ha riposo se non cadendo nell'altra. E questo non è tuo destino particolare, ma comune di tutti gli uomini.

Tasso Che rimedio potrebbe giovare contro la noia?

Genio Il sonno, l'oppio, e il dolore. E questo è il più potente di tutti: perché l'uomo mentre patisce, non si annoia per niuna maniera.

Tasso Addio. Ma senti. La tua conversazione mi riconforta pure assai. Non che ella interrompa la mia tristezza: ma questa per la più parte del tempo è come una notte oscurissima, senza luna né stelle; mentre son teco, somiglia al bruno dei crepuscoli, piuttosto grato che molesto. Acciò da ora innanzi io ti possa chiamare o trovare quando mi bisogni, dimmi dove sei solito di abitare.

Genio Ancora non l'hai conosciuto? In qualche liquore generoso.

GIOVANNI VERGA

5) Incipit Rosso Malpelo tratto da *Vita dei campi* (r. 1-65)

Malpelo si chiamava così perché aveva i capelli rossi; ed aveva i capelli rossi perché era un ragazzo malizioso e cattivo, che prometteva di riescire un fior di birbone. Sicché tutti alla cava della rena rossa lo chiamavano *Malpelo*; e persino sua madre, col sentirgli dir sempre a quel modo, aveva quasi dimenticato il suo nome di battesimo.

Del resto, ella lo vedeva soltanto il sabato sera, quando tornava a casa con quei pochi soldi della settimana; e siccome era *malpelo* c'era anche a temere che ne sottraesse un paio, di quei soldi: nel dubbio, per non sbagliare, la sorella maggiore gli faceva la ricevuta a scapaccioni.

Però il padrone della cava aveva confermato che i soldi erano tanti e non più; e in coscienza erano anche troppi per *Malpelo*, un monellaccio che nessuno avrebbe voluto vederselo davanti, e che tutti schivavano come un can rognoso, e lo accarezzavano coi piedi, allorché se lo trovavano a tiro.

Egli era davvero un brutto ceffo, torvo, ringhioso, e selvatico. Al mezzogiorno, mentre tutti gli altri operai della cava si mangiavano in crocchio la loro minestra, e facevano un po' di ricreazione, egli andava a rincantucciarsi col suo corbello fra le gambe, per rosicchiarsi quel po' di pane bigio, come fanno le bestie sue pari, e ciascuno gli diceva la sua, motteggiandolo, e gli tiravan dei sassi, finché il soprastante lo rimandava al lavoro con una pedata. Ei c'ingrassava, fra i calci, e si lasciava caricare meglio dell'asino grigio, senza osar di lagnarsi. Era sempre cencioso e sporco di rena rossa, che la

sua sorella s'era fatta sposa, e aveva altro pel capo che pensare a ripulirlo la domenica. Nondimeno era conosciuto come la bettonica per tutto *Monserato* e la *Caverna*, tanto che la cava dove lavorava la chiamavano «la cava di *Malpelo*», e cotesto al padrone gli seccava assai. Insomma lo tenevano addirittura per carità e perché mastro Misciu, suo padre, era morto in quella stessa cava.

Era morto così, che un sabato aveva voluto terminare certo lavoro preso a cottimo, di un pilastro lasciato altra volta per sostegno dell'*ingrottato*, e dacché non serviva più, s'era calcolato, così ad occhio col padrone, per 35 o 40 carra di rena. Invece mastro Misciu sterrava da tre giorni, e ne avanzava ancora per la mezza giornata del lunedì. Era stato un magro affare e solo un minchione come mastro Misciu aveva potuto lasciarsi gabbare a questo modo dal padrone; perciò appunto lo chiamavano mastro Misciu *Bestia*, ed era l'asino da basto di tutta la cava. Ei, povero diavolaccio, lasciava dire, e si contentava di buscarsi il pane colle sue braccia, invece di menarle addosso ai compagni, e attaccar brighe. *Malpelo* faceva un visaccio, come se quelle soperchierie cascassero sulle sue spalle, e così piccolo com'era aveva di quelle occhiate che facevano dire agli altri: - Va là, che tu non ci morrai nel tuo letto, come tuo padre -.

Invece nemmen suo padre ci morì, nel suo letto, tuttoché fosse una buona bestia. Zio Mommu lo *sciancato*, aveva detto che quel pilastro lì ei non l'avrebbe tolto per venti onze, tanto era pericoloso; ma d'altra parte tutto è pericolo nelle cave, e se si sta a badare a tutte le sciocchezze che si dicono, è meglio andare a fare l'avvocato.

Dunque il sabato sera mastro Misciu raschiava ancora il suo pilastro che l'avemaria era suonata da un pezzo, e tutti i suoi compagni avevano accesa la pipa e se n'erano andati dicendogli di divertirsi a grattar la rena per amor del padrone, o raccomandandogli di non fare la *morte del sorcio*. Ei, che c'era avvezzo alle beffe, non dava retta, e rispondeva soltanto cogli «ah! ah!» dei suoi bei colpi di zappa in pieno, e intanto borbottava:

- Questo è per il pane! Questo per il vino! Questo per la gonnella di Nunziata! - e così andava facendo il conto del come avrebbe speso i denari del suo *appalto*, il cottimante!

Fuori della cava il cielo formicolava di stelle, e laggiù la lanterna fumava e girava al pari di un arcolaio. Il grosso pilastro rosso, sventrato a colpi di zappa, contorcevasi e si piegava in arco, come se avesse il mal di pancia, e dicesse *ohi!* anch'esso. *Malpelo* andava sgomberando il terreno, e metteva al sicuro il piccone, il sacco vuoto ed il fiasco del vino.

Il padre, che gli voleva bene, poveretto, andava dicendogli: - Tirati in là! - oppure: - Sta attento!

Bada se cascano dall'alto dei sassolini o della rena grossa, e scappa! - Tutt'a un tratto, punf!

Malpelo, che si era voltato a riporre i ferri nel corbello, udì un tonfo sordo, come fa la rena traditora allorché fa pancia e si sventra tutta in una volta, ed il lume si spense.

6) La morte di Gesualdo tratto da *Mastro don Gesualdo* (parte IV, capitolo V, r. 95-164)

— Ah, babbo, babbo!... che parole! — singhiozzò Isabella.

— Lo farai, eh? lo farai?... anche se tuo marito non volesse...

Le prese le tempie fra le mani, e le sollevò il viso per leggerle negli occhi se l'avrebbe ubbidito, per farle intendere che gli premeva proprio, e che ci aveva quel segreto in cuore. E mentre la guardava, a quel modo, gli parve di scorgere anche lui quell'altro segreto, quell'altro cruccio nascosto, in fondo agli occhi della figliuola. E voleva dirle delle altre cose, voleva farle altre domande, in quel punto, aprirle il cuore come al confessore, e leggere nel suo. Ma ella chinava il capo, quasi avesse indovinato, colla ruga ostinata dei Trao fra le ciglia, tirandosi indietro, chiudendosi in sè, superba, coi suoi guai e il suo segreto. E lui allora sentì di tornare Motta, com'essa era Trao, diffidente, ostile, di un'altra pasta. Allentò le braccia, e non aggiunse altro.

— Ora fammi chiamare un prete, — terminò con un altro tono di voce. — Voglio fare i miei conti con Domeneddio.

Durò ancora qualche altro giorno così, fra alternative di meglio e di peggio. Sembrava anzi che cominciasse a riaversi un poco, quando a un tratto, una notte, peggiorò rapidamente. Il servitore che gli avevano messo a dormire nella stanza accanto l'udì agitarsi e smaniare prima dell'alba. Ma siccome era avvezzo a quei capricci, si voltò dall'altra parte, fingendo di non udire. Infine, seccato da quella canzone che non finiva più, andò sonnacchioso a vedere che c'era.

— Mia figlia! — borbottò don Gesualdo con una voce che non sembrava più la sua. — Chiamatemi mia figlia!

— Ah, sissignore. Ora vado a chiamarla, — rispose il domestico, e tornò a coricarsi.

Ma non lo lasciava dormire quell'accidente! Un po' erano sibili, e un po' faceva peggio di un contrabbasso, nel russare. Appena il domestico chiudeva gli occhi udiva un rumore strano che lo faceva destare di soprassalto, dei guaiti rauchi, come uno che sbuffasse ed ansimasse, una specie di rantolo che dava noia e vi accapponava la pelle. Tanto che infine dovette tornare ad alzarsi, furibondo, masticando delle bestemmie e delle parolacce.

— Cos'è? Gli è venuto l'uzzolo adesso? Vuol passar mattana! Che cerca?

Don Gesualdo non rispondeva; continuava a sbuffare supino. Il servitore tolse il paralume, per vederlo in faccia. Allora si fregò bene gli occhi, e la voglia di tornare a dormire gli andò via a un tratto.

— Ohi! ohi! Che facciamo adesso? — balbettò grattandosi il capo.

Stette un momento a guardarlo così, col lume in mano, pensando se era meglio aspettare un po', o scendere subito a svegliare la padrona e mettere la casa sottosopra. Don Gesualdo intanto andavasi calmando, col respiro più corto, preso da un tremito, facendo solo di tanto in tanto qualche boccaccia, cogli occhi sempre fissi e spalancati. A un tratto s'irrigidì e si chetò del tutto. La finestra cominciava a imbiancare. Suonavano le prime campane. Nella corte udivasi scalpitare dei cavalli, e picchiare di striglie sul selciato.

Il domestico andò a vestirsi, e poi tornò a rassettare la camera. Tirò le cortine del letto, spalancò le vetrate, e s'affacciò a prendere una boccata d'aria, fumando.

Lo stalliere che faceva passeggiare un cavallo malato, alzò il capo verso la finestra.

— Mattinata, eh, don Leopoldo?

— E nottata pure! — rispose il cameriere sbadigliando. — M'è toccato a me questo regalo!

L'altro scosse il capo, come a chiedere che c'era di nuovo, e don Leopoldo fece segno che il vecchio se n'era andato, grazie a Dio.

— Ah... così.... alla chetichella?... — osservò il portinaio che strascicava la scopa e le ciabatte per l'androne.

Degli altri domestici s'erano affacciati intanto, e vollero andare a vedere. Di lì a un po' la camera del morto si riempì di gente in manica di camicia e colla pipa in bocca. La guardarobiera vedendo tutti quegli uomini alla finestra dirimpetto venne anche lei a far capolino nella stanza accanto.

— Quanto onore, donna Carmelina! Entrate pure; non vi mangiamo mica.... E neanche lui.... non vi mette più le mani addosso di sicuro....

— Zitto, scomunicato!... No, ho paura, poveretto.... Ha cessato di pensare.

— Ed io pure, — soggiunse don Leopoldo.

Così, nel crocchio, narrava le noie che gli aveva date quel cristiano — uno che faceva della notte giorno, e non si sapeva come pigliarlo, e non era contento mai. — Pazienza servire quelli che realmente son nati meglio di noi.... Basta, dei morti non si parla.

— Si vede com'era nato.... — osservò gravemente il cocchiere maggiore. — Guardate che mani!

— Già, son le mani che hanno fatto la pappa!... Vedete cos'è nascer fortunati.... Intanto vi muore nella battista come un principe!...

— Allora, — disse il portinaio, — devo andare a chiudere il portone?

Sicuro, eh! È roba di famiglia. Adesso bisogna avvertire la cameriera della signora duchessa.

CHARLES BAUDELAIRE**7) L'albatro tratto da *I fiori del male***

Spesso, per divertirsi, i marinai,
prendono degli albatro, grandi uccelli dei mari,
indolenti compagni di viaggio delle navi
in lieve corsa sugli abissi amari.

L'hanno appena posato sulla tolda
e già il re dell'azzurro, maldestro e vergognoso,
pietosamente acconto a sé strascina
come fossero remi le grandi ali bianche.

Com'è fiacco e sinistro il viaggiatore alato!
E comico e brutto, lui prima così bello!
Chi gli mette una pipa sotto il becco,
chi imita, zoppicando, lo storpio che volava!

Il Poeta è come lui, principe delle nubi,
che sta con l'uragano e ride degli arcieri;
esule in terra fra gli scherni, non lo lasciano
camminare le sue ali da gigante.

OSCAR WILDE**8) La finalità dell'arte tratto da *Il ritratto di Dorian Gray*, Prefazione**

L'artista è il creatore di cose belle.

Rivelare l'arte e celare l'artista è il fine dell'arte.

Il critico è colui che può tradurre in diversa forma o in nuova materia la propria sensazione del bello.

La più alta come la più meschina forma di critica sono una sorta di autobiografia.

Coloro che scorgono brutti significati nelle cose belle sono corrotti senza essere interessanti. Questo è un difetto.

Coloro che scorgono bei significati nelle cose belle sono gli spiriti colti. Per loro c'è speranza.

Essi sono gli eletti per cui la cosa bella significa soltanto bellezza.

Non esistono libri morali o immorali. I libri sono scritti bene o scritti male. Questo è tutto.

L'avversione del diciannovesimo secolo per il Realismo è la rabbia di Calibano che vede il proprio volto riflesso in uno specchio.

L'avversione del diciannovesimo secolo per il Romanticismo è la rabbia di Calibano che non riesce a vedere il proprio volto in uno specchio.

La vita morale dell'uomo fa parte della materia dell'artista, ma la moralità dell'arte consiste nell'uso perfetto di uno strumento imperfetto. L'artista non ha bisogno di dimostrare nulla: poiché perfino la verità può essere dimostrata.

Nessun artista ha intenzioni etiche. Uno scopo etico in un artista è un imperdonabile manierismo stilistico.

Nessun artista è mai morboso. L'artista può esprimere qualsiasi cosa.

Il pensiero e il linguaggio sono per l'artista strumenti di un'arte.

Il vizio e la virtù sono per l'artista materiale di un'arte.

Dal punto di vista formale il modello di ogni arte è l'arte del musicista. Dal punto di vista del sentimento la professione dell'attore è esemplare.

Ogni arte è a un tempo epidermide e simbolo.

Coloro che vogliono andare sotto l'epidermide lo fanno a proprio rischio.

Coloro che vogliono intendere il simbolo la fanno a proprio rischio.

Lo spettatore e non la vita viene rispecchiato dall'arte.

La diversità di opinioni intorno a un'opera d'arte indica che l'opera è nuova, organica e vitale.

Quando i critici dissentono tra loro, l'artista è d'accordo con se stesso.

Possiamo perdonare a un uomo l'aver fatto qualche cosa di utile purché non l'ammiri. L'unica scusa per aver fatto una cosa inutile è di ammirarla intensamente.

Tutta l'arte è perfettamente inutile.

GABRIELE D'ANNUNZIO**9) La pioggia nel pineto tratto da *Alcyone* (vv. 97-128)**

Piove su le tue ciglia nere
sìche par tu pianga
ma di piacere; non bianca
ma quasi fatta virente,
par da scorza tu esca.
E tutta la vita è in noi fresca
aulente,
il cuor nel petto è come pesca
intatta,
tra le pàlpebre gli occhi
son come polle tra l'erbe,
i denti negli alvèoli
con come mandorle acerbe.
E andiam di fratta in fratta,
or congiunti or disciolti
(e il verde vigor rude
ci allaccia i mallèoli
c'intrica i ginocchi)
chi sa dove, chi sa dove!
E piove su i nostri vólti
silvani,
piove su le nostre mani
ignude,
su i nostri vestimenti
leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
su la favola bella
che ieri

m'illuse, che oggi t'illude,
o Ermione.

10) La sera fiesolana tratto da *Alcyone*

Fresche le mie parole ne la sera
ti sien come il fruscio che fan le foglie
del gelso ne la man di chi le coglie
silenzioso e ancor s'attarda a l'opra lenta
5su l'alta scala che s'annerà
contro il fusto che s'inargenta
con le sue rame spoglie
mentre la Luna è prossima a le soglie
cerule e par che innanzi a sé distenda un velo
ove il nostro sogno si giace
e par che la campagna già si senta
da lei sommersa nel notturno gelo
e da lei beva la sperata pace
senza vederla.

Laudata sii pel tuo viso di perla,
o Sera, e pe' tuoi grandi umidi occhi ove si tace
l'acqua del cielo!

Dolci le mie parole ne la sera
ti sien come la pioggia che bruiva
tepidà e fuggitiva,
commiato lacrimoso de la primavera,
su i gelsi e su gli olmi e su le viti
e su i pini dai novelli rosei diti
che giocano con l'aura che si perde,
e su 'l grano che non è biondo ancóra
e non è verde,
e su 'l fieno che già patì la falce

e trascolora,
e su gli olivi, su i fratelli olivi
che fan di santità pallidi i clivi
e sorridenti.

Laudata sii per le tue vesti aulenti,
o Sera, e pel cinto che ti cinge come il salce
il fien che odora!

11) Il cieco veggente tratto da *Il notturno*, Prima Offerta

Ho gli occhi bendati.

Sto supino nel letto, col torso immobile, col capo riverso, un poco più basso dei piedi.

Sollevo leggermente le ginocchia per dare inclinazione alla tavoletta che v'è posata.

Scrivo sopra una stretta lista di carta che contiene una riga. Ho tra le dita un lapis scorrevole. Il pollice e il medio della mano destra, poggiati su gli orli della lista, la fanno scorrere via via che la parola è scritta.

Sento con l'ultima falange del mignolo destro l'orlo di sotto e me ne servo come d'una guida per conservare la dirittura.

I gomiti sono fermi contro i miei fianchi. Cerco di dare al movimento delle mani una estrema leggerezza in modo che il loro giuoco non oltrepassi l'articolazione del polso, che nessun tremito si trasmetta al capo fasciato.

Sento in tutta la mia attitudine la rigidità di uno scriba egizio scolpito nel basalte.

La stanza è muta d'ogni luce. Scrivo nell'oscurità. Traccio i miei segni nella notte che è solida contro l'una e l'altra coscia come un'asse inchiodata.

Imparo un'arte nuova.

GIOVANNI PASCOLI

12) Il temporale tratto da *Myrica*

Un bubbolio lontano...

Rosseggia l'orizzonte,

come affocato, a mare:
nero di pece, a monte,
stracci di nubi chiare:
tra il nero un casolare:
un'ala di gabbiano.

13) Il lampo tratto da *Myricae*

E cielo e terra si mostrò qual era:

la terra ansante, livida, in sussulto;
il cielo ingombro, tragico, disfatto:
bianca bianca nel tacito tumulto
una casa apparì sparì d'un tratto,
come un occhio, che, largo, esterrefatto,
s'aprì si chiuse, nella notte nera.

14) Il tuono tratto da *Myricae*

E nella notte nera come il nulla,

a un tratto, col fragor d'arduo dirupo
che frana, il tuono rimbombò di schianto:
rimbombò, rimbalzò, rotolò cupo,
e tacque, e poi rimareggiò rinfranto,
e poi vanì. Soave allora un canto
s'udì di madre, e il moto di una culla.

15) Italy, *Primi Poemetti* (XX, 1-32)

Prima d'andare, vieni al camposanto.
s'hai da ridire come qua si tiene.

Stridono i bombi intorno ai fior d'acanto,
ronzano l'api intorno le verbene.

E qui tra tanto sussurrio riposa
la cara nonna che ti volle bene.

O Molly! O Molly! Prendi su qualcosa,
prima d'andare, e portalo con te.

Non un geranio né un boccio di rosa,
prendi sol un non-ti-scordar-di-me!

"Ioe, bona cianza!..." "Ghita, state bene!..."
"Good bye" "L'avete presa la ticchetta?"
"Oh yes" "Che barco?" "Il prinzessin Irene"

L'un dopo l'altro dava a Ioe la stretta
lunga di mano. "Salutate il tale"
"Yes, servirò" "Come partite in fretta!"

Scendean le donne in zoccoli le scale
per veder Ghita. Sopra il suo cappello
c'era una fifa con aperte l'ale.

"Se vedete il mi' babbo... il mi' fratello...
il mi' cognato..." "Oh yes" "Un bel passaggio
vi tocca, o Ghita. Il tempo è fermo al bello"

"Oh yes" Facea pur bello! Ogni villaggio
ridea nel sole sopra le colline.
Sfiorian le rose da' rosai di maggio.

Sweet sweet... era un sussurro senza fine
nel cielo azzurro. Rosea, bionda, e mesta,

Molly era in mezzo ai bimbi e alle bambine.

Il nonno, solo, in là volgea la testa

bianca. Sonava intorno mezzodì.

Chiedeano i bimbi con vocìo di festa:

"Tornerai, Molly?" Rispondeva: – Sì!

16) La grande proletaria si è mossa

Là i lavoratori saranno, non l'opre, mal pagate mal pregiate mal nomate, degli stranieri, ma, nel senso più alto e forte delle parole, agricoltori *sul suo*, sul terreno della patria; non dovranno, il nome della patria, a forza, abiurarlo, ma apriranno vie, coltiveranno terre, deriveranno acque, costruiranno case, faranno porti, sempre vedendo in alto agitato dall'immenso palpito del mare nostro il nostro tricolore.

(...)

Veglieranno su loro le leggi alle quali diedero il loro voto. Vivranno liberi e sereni su quella terra che sarà una continuazione della terra nativa, con frapposta la strada vicinale del mare. Troveranno, come in patria, ogni tratto le vestigia dei grandi antenati.

Anche là è Roma.

(...)

Ora l'Italia, la grande martire delle nazioni, dopo soli cinquant'anni ch'ella rivive, si è presentata al suo dovere di contribuire per la sua parte all'umanamento e incivilimento dei popoli; al suo diritto di non essere soffocata e bloccata nei suoi mari; al suo materno ufficio di provvedere ai suoi figli volenterosi quel che sol vogliono, lavoro; (...) si è presentata possente e serena, pronta e rapida, umana e forte, per mare per terra e per cielo.

FILIPPO MARINETTI

17) Manifesto del Futurismo

1. Noi vogliamo cantare l'amor del pericolo, l'abitudine all'energia e alla temerità.

2 Il coraggio, l'audacia, la ribellione, saranno elementi essenziali della nostra poesia.

3. La letteratura esaltò fino ad oggi l'immobilità pensosa, l'estasi ed il sonno. Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo, l'insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo ed il pugno.

4. Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova; la bellezza della velocità. Un automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo... un automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bello della *Vittoria di Samotracia*.

7. Non v'è più bellezza se non nella lotta. Nessuna opera che non abbia un carattere aggressivo può essere un capolavoro. La poesia deve essere concepita come un violento assalto contro le forze ignote, per ridurle a prostrarsi davanti all'uomo.

9. Noi vogliamo glorificare la guerra - sola igiene del mondo - il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei libertari, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna.

10. Noi vogliamo distruggere i musei, le biblioteche, le accademie d'ogni specie, e combattere contro il moralismo, il femminismo e contro ogni viltà opportunistica e utilitaria.

18) Il Manifesto tecnico della letteratura futurista

1. — BISOGNA DISTRUGGERE LA SINTASSI DISPONENDO I SOSTANTIVI A CASO, COME NASCONO.

2. — SI DEVE USARE IL VERBO ALL'INFINITO, perché si adatti elasticamente al sostantivo e non lo sottoponga all'*io* dello scrittore che osserva o immagina. Il verbo all'infinito può, solo, dare il senso della continuità della vita e l'elasticità dell'intuizione che la percepisce.

3. — SI DEVE ABOLIRE L'AGGETTIVO perché il sostantivo nudo conservi il suo colore essenziale.

L'aggettivo avendo in sé un carattere di sfumatura, è inconcepibile con la nostra visione dinamica, poiché suppone una sosta, una meditazione.

4. — SI DEVE ABOLIRE L'AVVERBIO, vecchia fibbia che tiene unite l'una all'altra le parole. L'avverbio conserva alla frase una fastidiosa unità di tono.

5. — OGNI SOSTANTIVO DEVE AVERE IL SUO DOPPIO, cioè il sostantivo deve essere seguito, senza congiunzione, dal sostantivo a cui è legato per analogia. Esempio: uomo-torpediniera, donna-golfo, folla-risacca, piazza-imbuto, porta-rubinetto.

Siccome la velocità aerea ha moltiplicato la nostra conoscenza del mondo, la percezione per analogia diventa sempre più naturale per l'uomo. Bisogna dunque sopprimere il *come*, il *quale*, il *così*, il *simile* *a*. Meglio ancora, bisogna fondere direttamente l'oggetto coll'immagine che esso evoca, dando l'immagine in iscorcio mediante una sola parola essenziale.

6. — ABOLIRE ANCHE LA PUNTEGGIATURA. Essendo soppressi gli aggettivi, gli avverbi e le congiunzioni, la punteggiatura è naturalmente annullata, nella continuità varia di uno stile *vivo* che si crea da sé, senza le soste assurde delle virgole e dei punti. Per accentuare certi movimenti e indicare le loro direzioni, s'impiegheranno segni della matematica: + — X: = > <, e i segni musicali.

9. — Per dare i movimenti successivi d'un oggetto bisogna dare la *catena delle analogie* che esso evoca, ognuna condensata, raccolta in una parola essenziale.

ITALO SVEVO

19) La prefazione tratto da *La coscienza di Zeno*

Io sono il dottore di cui in questa novella si parla talvolta con parole poco lusinghiere. Chi di psico-analisi s'intende, sa dove piazzare l'antipatia che il paziente mi dedica. Di psico-analisi non parlerò perché qui dentro se ne parla già a sufficienza. Debbo scusarmi di aver indotto il mio paziente a scrivere la sua autobiografia; gli studiosi di psico-analisi arricceranno il naso a tanta novità.

Ma egli era vecchio ed io sperai che in tale rievocazione il suo passato si rinverdisse, che l'autobiografia fosse un buon preludio alla psico-analisi. Oggi ancora la mia idea mi pare buona perché mi ha dato dei risultati insperati, che sarebbero stati maggiori se il malato sul più bello non si fosse sottratto alla cura truffandomi del frutto della mia lunga paziente analisi di queste memorie.

Le pubblico per vendetta e spero gli dispiaccia. Sappia però ch'io sono pronto di dividere con lui i lautissimi onorari che ricaverò da questa pubblicazione, a patto egli riprenda la cura. Sembrava tanto curioso di se stesso! Se sapesse quante sorprese potrebbero risultargli dal commento delle tante verità e bugie ch'egli ha qui accumulate!... DOTTOR S.

20) Il finale tratto da *La coscienza di Zeno* (r. 56-97)

Naturalmente io non sono un ingenuo e scuso il dottore di vedere nella vita stessa una manifestazione di malattia. La vita somiglia un poco alla malattia come procede per crisi e lisi ed ha i giornalieri miglioramenti e peggioramenti. A differenza delle altre malattie la vita è sempre mortale. Non sopporta cure. Sarebbe come voler turare i buchi che abbiamo nel corpo credendoli delle ferite. Morremmo strangolati non appena curati.

La vita attuale è inquinata alle radici. L'uomo s'è messo al posto degli alberi e delle bestie ed ha inquinata l'aria, ha impedito il libero spazio. Può avvenire di peggio. Il triste e attivo animale potrebbe scoprire e mettere al proprio servizio delle altre forze. V'è una minaccia di questo genere in aria. Ne seguirà una grande ricchezza... nel numero degli uomini. Ogni metro quadrato sarà occupato da un uomo. Chi ci guarirà dalla mancanza di aria e di spazio? Solamente al pensarci soffoco!

Ma non è questo, non è questo soltanto.

Qualunque sforzo di darci la salute è vano. Questa non può appartenere che alla bestia che conosce un solo progresso, quello del proprio organismo. Allorché la rondinella comprese che per essa non c'era altra possibile vita fuori dell'emigrazione, essa ingrossò il muscolo che muove le sue ali e che divenne la parte più considerevole del suo organismo. La talpa s'interrò e tutto il suo corpo si conformò al suo bisogno. Il cavallo s'ingrandì e trasformò il suo piede. Di alcuni animali non sappiamo il progresso, ma ci sarà stato e non avrà mai lesa la loro salute.

Ma l'occhialuto uomo, invece, inventa gli ordigni fuori del suo corpo e se c'è stata salute e nobiltà in chi li inventò, quasi sempre manca in chi li usa. Gli ordigni si comperano, si vendono e si rubano e l'uomo diventa sempre più furbo e più debole. Anzi si capisce che la sua furbizia cresce in proporzione della sua debolezza. I primi suoi ordigni parevano prolungazioni del suo braccio e non potevano essere efficaci che per la forza dello stesso, ma, oramai, l'ordigno non ha più alcuna relazione con l'arto. Ed è l'ordigno che crea la malattia con l'abbandono della legge che fu su tutta la terra la creatrice. La legge del più forte sparì e perdemmo la selezione salutare. Altro che psicoanalisi ci vorrebbe: sotto la legge del possessore del maggior numero di ordigni prospereranno malattie e ammalati.

Forse traverso una catastrofe inaudita prodotta dagli ordigni ritorneremo alla salute. Quando i gas velenosi non basteranno più, un uomo fatto come tutti gli altri, nel segreto di una stanza di questo mondo, inventerà un esplosivo incomparabile, in confronto al quale gli esplosivi attualmente esistenti saranno considerati quali innocui giocattoli. Ed un altro uomo fatto anche lui come tutti gli altri, ma degli altri un po' più ammalato, ruberà tale esplosivo e s'arrampicherà al centro della terra per porlo nel punto ove il suo effetto potrà essere il massimo. Ci sarà un'esplosione enorme che

nessuno udrà e la terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie.

LUIGI PIRANDELLO

21) Lo strappo del cielo di carta tratto da *Il fu Mattia Pascal* (cap. XII)

- La tragedia d'Oreste in un teatrino di marionette! – venne ad annunziarmi il signor Anselmo Paleari.
– Marionette automatiche, di nuova invenzione. Stasera, alle ore otto e mezzo, in via dei Prefetti, numero cinquantaquattro. Sarebbe da andarci, signor Meis.

– La tragedia d'Oreste?

– Già! *D'après Sophocle*, dice il manifestino. Sarà l'*Elettra*. Ora senta un po, che bizzarria mi viene in mente! Se, nel momento culminante, proprio quando la marionetta che rappresenta Oreste è per vendicare la morte del padre sopra Egisto e la madre, si facesse uno strappo nel cielo di carta del teatrino, che avverrebbe? Dica lei.

- Non saprei, – risposi, stringendomi ne le spalle.

– Ma è facilissimo, signor Meis! Oreste rimarrebbe terribilmente sconcertato da quel buco nel cielo.

– E perché?

– Mi lasci dire. Oreste sentirebbe ancora gl'impulsi della vendetta, vorrebbe seguirli con smaniosa passione, ma gli occhi, sul punto, gli andrebbero lì a quello strappo, donde ora ogni sorta di mali influssi penetrerebbero nella scena, e si sentirebbe cader le braccia. Oreste, insomma, diventerebbe Amleto. Tutta la differenza, signor Meis, fra la tragedia antica e la moderna consiste in ciò, creda pure: in un buco nel cielo di carta.

E se ne andò, ciabattando.

22) La lanterninosofia da *Il fu Mattia Pascal* (cap. XII)

Quaranta giorni al bujo.

Riuscita ,oh, riuscita benissimo l'operazione. Solo che l'occhio mi sarebbe forse rimasto un pochino pochino più grosso dell'altro. Pazienza! E intanto, sì, al bujo quaranta giorni in camera mia.

Potei sperimentare che l'uomo, quando soffre, si fa una particolare idea del bene e del male, e cioè del bene che gli altri, come se parimenti dalle proprie sofferenze fosse abilitato.

E se gli altri non gli fanno il bene quasi per dovere, egli li accusa e di tutto il male ch'egli fa quasi per diritto, facilmente si scusa.

Dopo alcuni giorni di quella prigionia cieca, il desiderio, il bisogno d'esser conformato in qualche modo crebbe fino all'esasperazione. (...)

per consolarmi, il signor Anselmo Paleari mi volle dimostrare con un lungo ragionamento che il bujo era immaginario.

-Immaginario? Questo? -gli gridai.

-Abbi pazienza; mi spiego.

E mi svolse (fors'anche perché fossi preparato a gli esperimenti spiritici, che si sarebbero fatti questa volta in camera mia, per procurarmi un divertimento) mi svolse, dico, una sua concezione filosofica, speciosissima, che si potrebbe forse chiamare lanterninosofia.

(...)

E il signor Anselmo, seguitando, mi dimostrava che, per nostra disgrazia, noi non siamo come l'albero che vive e non si sente, a cui la terra, il sole, l'aria, la pioggia, il vento, non sembra che sieno cose ch'esso non sia: cose amiche o nocive. A noi uomini, invece, nascendo, è toccato un tristo privilegio: quello di sentirci vivere, con la bella illusione che ne risulta: di prendere cioè come una realtà fuori di noi questo nostro interno sentimento della vita, mutabile e vario, secondo i tempi, i casi e la fortuna. E questo sentimento della vita per il signor Anselmo era appunto come un lanternino che ciascuno di noi porta in sé acceso; un lanternino che ci fa vedere sperduti su la terra, e ci fa vedere il male e il bene; un lanternino che proietta tutt'intorno a noi un cerchio più o meno ampio di luce, di là dal quale è l'ombra nera, l'ombra paurosa che non esisterebbe, se il lanternino non fosse acceso in noi, ma che noi dobbiamo pur troppo creder vera, fintanto ch'esso si mantiene vivo in noi.

Spento alla fine a un soffio, ci accoglierà la notte perpetua dopo il giorno fumoso della nostra illusione, o non rimarremo noi piuttosto alla mercé dell'Essere, che avrà soltanto rotto le vane forme della nostra ragione? - Dorme, signor Meis? - Segua, segua pure, signor Anselmo: non dormo. Mi par quasi di vederlo, codesto suo lanternino. - Ah, bene... Ma poiché lei ha l'occhio offeso, non ci addentriamo troppo nella filosofia, eh? e cerchiamo piuttosto d'inseguire per ispasso le lucciole sperdute, che sarebbero i nostri lanternini, nel bujo della sorte umana. Io direi innanzi tutto che son di tanti colori; che ne dice lei? secondo il vetro che ci fornisce l'illusione, gran mercantessa, gran mercantessa di vetri colorati. A me sembra però, signor Meis, che in certe età della storia, come in certe stagioni della vita individuale, si potrebbe determinare il predominio d'un dato colore, eh? In ogni età, infatti, si suole stabilire tra gli uomini un certo accordo di sentimenti che dà lume e colore a quei

lanternoni che sono i termini astratti: Verità, Virtù, Bellezza, Onore, e che so io... E non le pare che fosse rosso, ad esempio, il lanternone della Virtù pagana? Di color violetto, color deprimente, quello della Virtù cristiana. Il lume d'una idea comune è alimentato dal sentimento collettivo; se questo sentimento però si scinde, rimane sì in piedi la lanterna del termine astratto, ma la fiamma dell'idea vi crepita dentro e vi guizza e vi singhiozza, come suole avvenire in tutti i periodi che son detti di transizione. Non sono poi rare nella storia certe fiere ventate che spengono d'un tratto tutti quei lanternoni. Che piacere!

Nell'improvviso bujo, allora è indescrivibile lo scompiglio delle singole lanternine: chi va di qua, chi di là, chi torna indietro, chi si raggira; nessuna più trova la via: si urtano, s'aggregano per un momento in dieci, in venti; ma non possono mettersi d'accordo, e tornano a sparpagliarsi in gran confusione, in furia angosciosa: come le formiche che non trovino più la bocca del formicajo, otturata per ispazzo da un bambino crudele. Mi pare, signor Meis, che noi ci troviamo adesso in uno di questi momenti. Gran bujo e gran confusione! Tutti i lanternoni, spenti. A chi dobbiamo rivolgerci? Indietro, forse? Alle lucernette superstiti, a quelle che i grandi morti lasciarono accese su le loro tombe?(...)

Il Fioco, ma placido lume di queste lanternucce desta certo invidia angosciosa in molti di noi; a certi altri, invece, che si credono armati, come tanti Giove, del fulmine domato dalla scienza, e, in luogo di quelle lanternucce, recano in trionfo le lampadine elettriche, ispira una sdegnosa commiserazione. Ma domando io ora, signor Meis: E se tutto questo bujo, quest'enorme mistero, nel quale indarno i filosofi dapprima specularono, e che ora, pur rinunciando all'indagine di esso, la scienza non esclude, non fosse in fondo che un inganno come un altro, un inganno della nostra mente, una fantasia che non si colora?

Se noi finalmente ci persuadessimo che tutto questo mistero non esiste fuori di noi, ma soltanto in noi, e necessariamente, per il famoso privilegio del sentimento che noi abbiamo della vita, del lanternino cioè, di cui le ho finora parlato?

Se la morte, insomma, che ci fa tanta paura, non esistesse e fosse soltanto, non l'estinzione della vita, ma il soffio che spegne in noi questo lanternino, lo sciagurato sentimento che noi abbiamo di essa, penoso, pauroso, perché limitato, definito da questo cerchio d'ombra fittizia, oltre il breve ambito dello scarso lume, che noi, povere lucciole sperdute, ci proiettiamo attorno, e in cui la vita nostra rimane come imprigionata, come esclusa per alcun tempo dalla vita universale, eterna, nella quale ci sembra che dovremo un giorno rientrare, mentre già ci siamo e sempre ci rimarremo, ma senza più questo sentimento d'esilio che ci angoscia?

Il limite è illusorio, è relativo al poco lume nostro, della nostra individualità: nella realtà

della natura non esiste. Noi, -non so se questo possa farle piacere- noi abbiamo sempre vissuto e sempre vivremo con l'universo; anche ora, in questa forma nostra, partecipiamo a tutte le manifestazioni dell'universo, ma non lo sappiamo, non lo vediamo, perché purtroppo questo maledetto lumicino piagnucoloso ci fa vedere soltanto quel poco a cui esso arriva; e ce lo facesse vedere almeno come esso è realtà! Ma nossignore: ce lo colore a modo suo, e ci fa vedere certe cose, che noi dobbiamo veramente lamentare, perbacco, che forse in un'altra forma di esistenza non avremo più una bocca per poterne fare le matte risate. Risate, signor Meis, di tutte le vane, stupide afflizioni che esso ci ha procurate, di tutte le ombre, di tutti i fantasmi ambiziosi estranei che ci fece sorgere innanzi e intorno, della paura che c'ispirò!

23) Serafino: lo sguardo, la scrittura e la macchina tratto da Quaderni di Serafino Gubbio operatore (cap. I e II)

Vedo ancora la faccia di questo signore: gracile, pallida, con radi capelli biondi; occhi cilestri, arguti, barbetta a punta, gialliccia, sotto la quale si nascondeva un sorrisetto, che voleva parer timido e cortese, ma era malizioso. Perché con quella domanda voleva dirmi:

- Siete proprio necessario voi? Che cosa siete voi? *Una mano che gira la manovella*. Non si potrebbe fare a meno di questa mano? Non potreste esser soppresso, sostituito da un qualche meccanismo?

Sorrisi e risposi:

- Forse col tempo, signore. A dir vero, la qualità precipua che si richiede in uno che faccia la mia professione è l'*impassibilità* di fronte all'azione che si svolge davanti alla macchina. Un meccanismo, per questo riguardo, sarebbe senza dubbio più adatto e da preferire a un uomo. Ma la difficoltà più grave, per ora, è questa: trovare un meccanismo, che possa regolare il movimento secondo l'azione che si svolge davanti alla macchina. Giacché io, caro signore, non giro sempre allo stesso modo la manovella, ma ora più presto ora più piano, secondo il bisogno. Non dubito però, che col tempo - sissignore - si arriverà a sopprimermi. La macchinetta - anche questa macchinetta, come tante altre macchinette - girerà da sé. Ma che cosa poi farà l'uomo quando tutte le macchinette gireranno da sé, questo, caro signore, resta ancora da vedere.

II

Soddisfo, scrivendo, a un bisogno di sfogo, prepotente. Scarico la mia professionale impassibilità e mi vendico, anche; e con me vendico tanti, condannati come me a non esser altro, che *una mano che gira una manovella*.

Questo doveva avvenire, e questo è finalmente avvenuto!

L'uomo che prima, poeta, deificava i suoi sentimenti e li adorava, buttati via i sentimenti, ingombro non solo inutile ma anche dannoso, e divenuto saggio e industriale, s'è messo a fabbricar di ferro, d'acciaio le sue nuove divinità ed è diventato servo e schiavo di esse.

Viva la Macchina che meccanizza la vita!

Vi resta ancora, o signori, un po' d'anima, un po' di cuore e di mente? Date, date qua alle macchine voraci, che aspettano! Vedrete e sentirete, che prodotto di deliziose stupidità ne sapranno cavare.

Per la loro fame, nella fretta incalzante di saziarle, che pasto potete estrarre da voi ogni giorno, ogni ora, ogni minuto?

È per forza il trionfo della stupidità, dopo tanto ingegno e tanto studio spesi per la creazione di questi mostri, che dovevano rimanere strumenti e sono divenuti invece, per forza, i nostri padroni.

La macchina è fatta per agire, per muoversi, ha bisogno di ingojarsi la nostra anima, di divorar la nostra vita. E come volete che ce le ridiano, l'anima e la vita, in produzione centuplicata e continua, le macchine? Ecco qua: in pezzetti e bocconcini, tutti d'uno stampo, stupidi e precisi, da farne, a metterli sù, uno su l'altro, una piramide che potrebbe arrivare alle stelle. Ma che stelle, no, signori! Non ci credete. Neppure all'altezza d'un palo telegrafico. Un soffio li abbatte e li ròtola giù, e tal altro ingombro, non più dentro ma fuori, ce ne fa, che - Dio, vedete quante scatole, scatolette, scatolone, scatoline? - non sappiamo più dove mettere i piedi, come muovere un passo. Ecco le produzioni dell'anima nostra, le scatolette della nostra vita!

24) Non conclude tratto da Uno, nessuno e centomila libro VIII, cap. IV

Anna Rosa doveva essere assolta; ma io credo che in parte la sua assoluzione fu anche dovuta all'ilarità che si diffuse in tutta la sala del tribunale, allorché, chiamato a fare la mia deposizione, mi videro comparire col berretto, gli zoccoli e il camiciotto turchino dell'ospizio.

Non mi sono più guardato in uno specchio, e non mi passa neppure per il capo di voler sapere che cosa sia avvenuto della mia faccia e di tutto il mio aspetto. Quello che avevo per gli altri dovette apparir molto mutato e in un modo assai buffo, a giudicare dalla meraviglia e dalle risate con cui fui accolto. Eppure mi vollero tutti chiamare ancora Moscarda, benché il dire Moscarda avesse ormai certo per ciascuno un significato così diverso da quello di prima, che avrebbero potuto risparmiare a

quel povero svanito là, barbuto e sorridente, con gli zoccoli e il camiciotto turchino, la pena d'obbligarlo a voltarsi ancora a quel nome, come se realmente gli appartenesse.

Nessun nome. Nessun ricordo oggi del nome di jeri; del nome d'oggi, domani. Se il nome è la cosa; se un nome è in noi il concetto d'ogni cosa posta fuori di noi; e senza nome non si ha il concetto, e la cosa resta in noi come cieca, non distinta e non definita; ebbene, questo che portai tra gli uomini ciascuno lo incida, epigrafe funeraria, sulla fronte di quella immagine con cui gli apparvi, e la lasci in pace e non ne parli più. Non è altro che questo, epigrafe funeraria, un nome. Convieni ai morti. A chi ha concluso. Io sono vivo e non concludo. La vita non conclude. E non sa di nomi, la vita. Quest'albero, respiro trémulo di foglie nuove. Sono quest'albero. Albero, nuvola; domani libro o vento: il libro che leggo, il vento che bevo. Tutto fuori, vagabondo.

L'ospizio sorge in campagna, in un luogo amenissimo. Io esco ogni mattina, all'alba, perché ora voglio serbare lo spirito così, fresco d'alba, con tutte le cose come appena si scoprono, che sanno ancora del crudo della notte, prima che il sole ne secchi il respiro umido e le abbagli. Quelle nubi d'acqua là pese plumbee ammassate sui monti lividi, che fanno parere più larga e chiara, nella grana d'ombra ancora notturna, quella verde plaga di cielo. E qua questi fili d'erba, teneri d'acqua anch'essi, freschezza viva delle prode. E quell'asinello rimasto al sereno tutta la notte, che ora guarda con occhi appannati e sbruffa in questo silenzio che gli è tanto vicino e a mano a mano pare gli s'allontani cominciando, ma senza stupore, a schiarirglisi attorno, con la luce che dilaga appena sulle campagne deserte e attonite. E queste carraje qua, tra siepi nere e muricce screpolate, che su lo strazio dei loro solchi ancora stanno e non vanno. E l'aria è nuova. E tutto, attimo per attimo, è com'è, che s'avviva per apparire. Volto subito gli occhi per non vedere più nulla fermarsi nella sua apparenza e morire. Così soltanto io posso vivere, ormai. Rinascere attimo, per attimo. Impedire che il pensiero si metta in me di nuovo a lavorare, e dentro mi rifaccia il vuoto delle vane costruzioni.

La città è lontana. Me ne giunge, a volte, nella calma del vespro, il suono delle campane. Ma ora quelle campane le odo non più dentro di me, ma fuori, per sé sonare, che forse ne fremono di gioja nella loro cavità ronzante, in un bel cielo azzurro pieno di sole caldo tra lo stridio delle rondini o nel vento nuvoloso, pesanti e così alte sui campanili aerei. Pensare alla morte, pregare. C'è pure chi ha ancora questo bisogno, e se ne fanno voce le campane. Io non l'ho più questo bisogno, perché muojo ogni attimo, io, e rinasco nuovo e senza ricordi: vivo e intero, non più in me, ma in ogni cosa fuori.

GIUSEPPE UNGARETTI

25) In memoria tratto da *Allegria*

Si chiamava
Moammed Sceab

Discendente
di emiri di nomadi
suicida
perché non aveva più
Patria

Amò la Francia
e mutò nome

Fu Marcel
ma non era Francese
e non sapeva più
vivere
nella tenda dei suoi
dove si ascolta la cantilena
del Corano
gustando un caffè

E non sapeva
sciogliere il canto
del suo abbandono

L'ho accompagnato
insieme alla padrona dell'albergo
dove abitavamo
a Parigi
dal numero 5 della rue des Carmes
appassito vicolo in discesa.

Riposa

nel camposanto d'Ivry
sobborgo che pare
sempre
in una giornata
di una
decomposta fiera

E forse io solo
so ancora
che visse.

26) Veglia tratto da *Allegria*

Cima Quattro 23 dicembre 1915

Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore
Non sono mai stato
tanto
attaccato alla vita

27) San Martino del Carso tratto da *Allegria*

San Martino del Carso- Valloncello dell'Albero Isolato 27 agosto 1916

Di queste case
non è rimasto
che qualche
brandello di muro

Di tanti
che mi corrispondevano
non è rimasto
neppure tanto

Ma nel cuore
nessuna croce manca

È il mio cuore
il paese più straziato

EUGENIO MONTALE

28) Non chiederci la parola tratto da *Ossi di seppia*

Non chiederci la parola che squadri da ogni lato
l'animo nostro informe, e a lettere di fuoco
lo dichiari e risplenda come un croco
Perduto in mezzo a un polveroso prato.

Ah l'uomo che se ne va sicuro,
agli altri ed a se stesso amico,
e l'ombra sua non cura che la canicola
stampi sopra uno scalcinato muro!

Non domandarci la formula che mondi possa aprirti
sì qualche storta sillaba e secca come un ramo.
Codesto solo oggi possiamo dirti,
ciò che non siamo, ciò che non vogliamo.

29) Merigiare pallido e assorto tratto da *Ossi di seppia*

Merigiare pallido e assorto
presso un rovente muro d'orto,

ascoltare tra i pruni e gli sterpi
schiocchi di merli, frusci di serpi.

Nelle crepe dei suolo o su la vecchia
spiar le file di rosse formiche
ch'ora si rompono ed ora s'intrecciano
a sommo di minuscole biche.

Osservare tra frondi il palpitare
lontano di scaglie di mare
mentre si levano tremuli scricchi
di cicale dai calvi picchi.

E andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia
com'è tutta la vita e il suo travaglio
in questo seguitare una muraglia
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.

30) Spesso il male di vivere ho incontrato tratto da *Ossi di seppia*

Spesso il male di vivere ho incontrato:
era il rivo strozzato che gorgoglia,
era l'incartocciarsi della foglia
riarsa, era il cavallo stramazato.

Bene non seppi, fuori del prodigio
che schiude la divina Indifferenza:
era la statua nella sonnolenza
del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.

Allegato B Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di quaranta punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	1-2	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	3-5	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	6-7	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	8-9	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	10	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	1-2	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	3-5	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	6-7	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	8-9	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	10	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	1-2	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	3-5	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	6-7	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	8-9	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	10	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	1	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	2	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	4	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	1	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	2	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	3	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	4	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	5	
Punteggio totale della prova				